IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 284. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 14 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Gli scioperi di Carmaux

Degli scioperi di Carmaux si occupa da molto tempo la stampa francese e da qualche giorno — a quanto annunciarono i dispacci se ne occupa pure il Consiglio dei ministri e se ne occuperà tra breve anche la Camera francese.

Il governo ha dato ordine al Prefetto del dipartimento del Tarn, cui appartiene Carmaux di impedire le dimostrazioni degli scioperanti e gli ultimi dispacci recano che in seguito a quel divieto l'agitazione tra gli scioperanti a Carmaux aumenta e che si temono serii disordini. Tutte queste circostanze fanno sì che gli scioperi di Carmaux — anche se come prevedono alcuni giornali radicali francesi non saranno causa di una crisi ministeriale — hanno un'importanza maggiore di un semplice avvenimento interno della Francia e meritano quindi di essere brevemente illustrati.

Nel dipartimento del Tarn che confina col dipartimento dell'Alta Garonna, la cui capitale è Tolosa, ed i cui abitanti esercitano in gran parte l'agricoltura, fra otto deputati, sei appartengono al partito conservatore. Anche il Consiglio municipale della piccola città di Carmaux aveva sino a poco tempo fa una rappresentanza conservatrice. I repubblicani coalizzati riuscirono nelle ultime elezioni municipali, che, in Francia si fanno in base al suffragio universale, a far trionfare mediante gli operai delle miniere, a Carmaux come in altri trenta comuni tra cui Marsiglia i candidati socialisti, i quali a Carmaux elessero a sindaco (maire) uno dei loro caporioni un certo Calvaignac.

Come quasi tutti gli abitanti di Carmaux, Calvaignac è un operaio, di professione meccanico presso quella società delle miniere, che impiega circa 2700 operai. Proprietari ed operai vivevano sinora nel miglior accordo, essendo le mercedi dei secondi abbastanza rimuneratrici ed in proporzione dei loro bisogni.

Ci voleva l'elezione di Calvaignac a sindaco per mutare di punto in bianco la situazione.

Alla testa della Società delle miniere vi sono il marchese di Solages e suo genero il barone Reille, entrambi deputati conservatori al Parlamento, e contro di loro è diretto, in complesso, tutto lo sciopero.

La carica di sindaco in Francia è — come da noi — onoraria: se il sindaco non può vivere di rendita, deve lavorare per mangiare.

Pare però che Calvaignac non la sentisse da questo orecchio, perchè, come appare da una relazione della Società delle miniere, egli dal 15 maggio, giorno in cui fu nominato sindaco, non lavorò nelle miniere che nove giornate e mezzo nel maggio, sei giornate e mezzo nel giugno e una giornata nel luglio.

La Società delle miniere ed il direttore gli fecero ripetutamente delle rimostranze e concessigli gli otto giorni, lo licenziarono.

Due settimane dopo tutti i minatori presentarono alla Società un *ultimatum*, invitandola a riprendere Calvaignac al lavoro e minacciando, in caso contrario, di mettersi tutti in isciopero.

La Società non volle cedere alle minaccie ed i minatori tennero parola; lo sciopero perdura da oltre due mesi.

Gli scioperanti sono incoraggiati da parecchi deputati radicali, come Baudin, Ferroul, Boyer, che loro promettono di ottenere dalla Camera lo scioglimento della Società perchè non ha soddisfatto ai suoi impegni ecc. La maggior parte dei minatori vorrebbero tornare al lavoro perchè i radicali sono meno generosi in denaro che non in promesse, ed i soccorsi dal di fuori sono abbastanza scarsi, ma la minoranza dei minatori, diretta da Calvaignac, non permette loro di riprendere il lavoro e per impedirlo ha organizzarono un completo servizio notturno di pattuglie.

Le autorità hanno fatto dapprincipio un tentativo di reprimere il terrorismo dei partigiani di Calvaignac, ma senza alcun risultato.

Il prefetto potrebbe legalmente sospendere d'ufficio Calvaignac e gli altri consiglieri municipali socialisti, ma visibilmente il gabinetto è diviso nella questione ed alcuni ministri subiscono le influenze radicali.

Lo sciopero deve durare sino alla riapertura della Camera, ossia sino a quando sarà sollevata in questa la questione della espropriazione delle miniere di Carmaux che, secondo le leggi del 28 luglio 1791 e 21 aprile 1810 tuttora in vigore, può avvenire qualora il proprietario non adempia alle norme della concessione, tra cui quella che sarebbe applicabile soltanto molto astrattamente al caso attuale, ossia che il proprietario non sia in grado di continuare l'esercizio delle miniere stesse.

Naturalmente queste disposizioni della legge non riguardano la forza maggiore ed i giornali francesi imparziali dicono che l'applicazione di esse al caso di Carmaux sarebbe un attentato alla proprietà.

Comunque il caso è abbastanza singolare perchè non dia agli scioperi di Carmaux un interesse speciale.

Quello che intanto è certo è che coloro che ne andranno di mezzo saranno come al solito gli operai che si lasciano traviare dai paroloni dei soliti mestatori.

(N) **Parigi**, 13, 3.30 pom. — La stampa è unanime nel constatare che la situazione a Carmaux è molto tesa.

I giornali radicali pretendono che sia inevitabile lo spargimento di sangue ed attaccano vivamente il governo, di cui prevedono imminente la caduta.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 13, — Lo Czar è tornato iersera a Skierniewice dopo una partita di caccia a Lipesk.

(S) **Vienna**, 13. — Lo Czarewich arriverà qui domani mattina venendo da Czenstochau e ripartirà, dopo un breve soggiorno, per l'Italia onde imbarcarvisi per Atene.

(S) **Pietroburgo**, 13 — E' assolutamente falsa la voce corsa di un attentato contro il treno imperiale a Skiernewice.

(S) **Londra**, 13 — Lo *Standard* ha da Vienna: « Si dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe restituirà la visita all'Imperatore Guglielmo prima della fine del corrente anno. Egli sarebbe padrino della figlia dell'Imperatore Guglielmo. »

(N) **Londra**, 13, 2 pom. — Si ha da Shanghai che il nuovo Governatore di Hannan è stato installato, senza che avvenissero disordini.

(N) **Pietroburgo**, 13, 2.20 pom. — Secondo la *Gazzetta del Turkestan*, la vera causa della recente spedizione russa nel Pamir sarebbe da attribuirsi al timore di intrighi inglesi alla frontiera.

(N) **Londra**, 13, 2.20 pom. — Il signor Joel, console generale d'Inghilterra a Santiago, è stato nominato incaricato di affari al Chilì.

Egli negozia, col signor Errazuriz, Ministro degli affari esteri, la nomina di una Commissione per il regolamento dei reclami dei sudditi britannici contro il Chilì.

(N) **Lisbona**, 13, 2.25 pom. — La Lega liberale, in una sua recente riunione, ha censurato il Re per essersi recato al ballo dell'Ambasciatore inglese.

(N) **Vienna**, 13, 2.40 pom. — Notizie da Londra segnalano una nuova agitazione. Si accusano il Governatore e le autorità turche di aver violato la convenzione di Aleppo e lo Statuto organico, e si parla di mandare un memoriale al Sultano. Vi sarebbero stati pure dei tumulti con qualche morto e ferito.

(N) **New-York**, 13, 8 ant. — Si smentisce la voce che il sig. Patrick Egan verrà richiamato dal posto di Ministro degli Stati Uniti al Chilì.

(N) **Londra**, 13, 2.20 pom. — Il duca di Edimburgo, atteso oggi a Clarence House, partirà poi per il continente per raggiungere la duchessa e i figli.

— Il granduca di Assia e sua sorella, la principessa Alice, reduci da una visita alla Regina, ripartirono oggi per la Germania.

— Il principe Enrico di Prussia, la principessa sua consorte e il principe Valdemaro, resteranno ospiti della Regina a Balmoral per un'altra quindicina di giorni.

Il programma del Ministero

Riassumendo le impressioni ed i giudizi del pubblico della Capitale intorno alla relazione-programma si avrebbe ragione di ritenere che anche negli altri centri e nelle provincie l'effetto del notevole documento sia stato e debba essere abbastanza favorevole.

Le prime notizie che abbiamo per telegrafo e raccogliamo qui appresso confermano questa supposizione.

Non sembra però che il programma ministeriale abbia incontrato l'approvazione dell'*Opinione*.

E' curioso che mentre l'egregia nonna in questi tre mesi non ha fatto altro che scartare ogni discussione sui partiti, mettendola in burletta, per insistere con una nota costante sulla necessità suprema di volgere, convergere e concentrare tutte le forze e gli studi sul problema finanziario, ora che vede che la parte finanziaria è il muscolo del programma ministeriale, quasi le dispiace, e mentre censura il governo di non aver dato largo sviluppo alle altre parti, trova insufficiente anche il piano finanziario.

Noi non seguiremo per ora l'*Opinione* nei suoi commenti sulla parte politica e nelle questioni amministrative. Essa può divertirsi a far credere che tutte le proposte amministrative, accennate per sintesi nella relazione, fossero tutte quante in *pectore* e già meditate dai suoi amici: il pubblico riderà, perchè di tutti questi grandi progetti meditati e maturati dal precedente ministero, neppur uno è uscito dall'ombra misteriosa, tranne la Regia dei fiammiferi!

Ci limiteremo adunque alla parte finanziaria, quella che l'on. di Rudinì attendeva cogitabondo, per spiegare l'attitudine sua e dei suoi amici e siccome dai giudizi dell'*Opinione* sembra che gravi dissensi possano sorgere sulla efficacia o sulla insufficienza dei mezzi proposti, ecco il terreno vero e positivo sul quale si potranno delineare i partiti nella nuova Camera.

« L'espediente sulle pensioni, dice l'*Opinione*, va accettato come espediente, emendato e completato là dove un accurato esame ne dimostri il bisogno. Saranno espedienti tecnici e non politici. »

Sia pure: ma quell'espediente, che non ha bisogno, per la sua semplicità e chiarezza, di essere annebbiato dai soliti emendamenti, rappresenta intanto la base della soluzione finanziaria, ossia 30 milioni di sollievo al bilancio.

Sarà un espediente, perchè non l'ha inventato l'on. Luzzatti, ma di fronte alla regia dei fiammiferi, che dopo un paio d'anni si sarebbe spenta, lasciandoci all'oscuro, rappresenta sempre una riforma ed un provvedimento della massima importanza.

« Più grave, soggiunge l'*Opinione*, potrà essere il dissenso circa alla pratica e reale efficacia di simili provvedimenti. »

Quali? Si vede che l'*Opinione* non ha capito, scusi tanto, il piano del Ministero, giacchè le modificazioni alla tariffa doganale non sono d'indole fiscale, ma paramente economica, mentre il monopolio dei petrolii e una correzione sulla tassa di fabbricazione, debbono servire di riserva.

Al disavanzo si fa fronte coll'operazione delle pensioni, con altri milioni di nuove economie e un lieve aumento nelle entrate giustificato dagli accertamenti.

In quanto all'efficacia dunque c'è poco da dire, giacchè l'effetto della riforma pensioni è matematico.

A noi sembra che il Ministero, conchiude la nonna, ami di soffermarsi lì e noi crediamo che debba ancora più avvanzare, essendo una illusione quella del Ministero di aver assicurato il pareggio, pel quale saranno necessari altri e più poderosi passi.

Ma chi ha detto all'*Opinione* che il ministero voglia soffermarsi lì?

La situazione finanziaria si presentava con un periodo acuto, immediato e con un periodo meno acuto, non immediato.

Che cosa doveva fare il ministero? Curare il periodo acuto e l'ha fatto consolidando col pareggio il bilancio del 1892-93 e del 1893-94.

Al secondo periodo si provvederà colla dovuta calma e con quella energia che non ha dimostrato il ministero passato, quando per saldare il bilancio in corso, conglobando anche i 30 milioni delle ferrovie (*sic*) condensava tutto il suo grande piano finanziario nella regia dei fosfori e in un tocco d'arpa angelica sulla tassa successioni.

Così posto in sodo, che l'attuale ministero, senza fosforo e senza corde eolie, è riuscito a risolvere per due anni il grave problema che pesava come incubo sul paese, rassicurando sul serio la massa dei contribuenti contro qualunque minimo aggravio, è naturale che a chi seppe raggiungere queste mèta il popolo italiano accordi la necessaria fiducia per completare l'opera anche per gli anni avvenire.

Giudizi della Stampa.

Italia.

(N) **Napoli**, 13, ore 17,35 — Tutti i giornali si occupano della relazione dei ministri al Re e la giudicano secondo il loro colore; però sono concordi nel ritenerla un documento importante.

Nel mondo economico e finanziario si è contenti della importanza, concessa in essa relazione, alla parte finanziaria, rispondente ai veri e urgenti bisogni del paese.

Gli studenti sono soddisfattissimi della proroga degli esami.

(N) **Milano**, 13, ore 16,50 — I giornali commentano la relazione dei ministri.

La *Lombardia* si mostra completamente soddisfatta delle elevate, complesse, meditate vedute del governo, e specialmente dell'accenno alla questione dei partiti, col quale il ministero afferma recisamente le origini e le tendenze democratiche, facendo distinzione fra conservatori e liberali.

Il *Corriere della Sera* invece osserva sottilmente che il governo non poteva rivolgersi al paese in modo più misurato e più cauto. Secondo esso, all'infuori dell'intendimento di volere il pareggio, di volere evitare le imposte, di volere lodevolmente il consolidamento del bilancio militare, la relazione non contiene nulla di veramente deciso; vi si cercano invano le linee di un ben netto programma politico, economico e sociale, pel quale ed intorno al quale si possano creare nel corpo elettorale delle vive correnti, da cui devono trarre forza di carattere gli eletti e il governo.

Il *Corriere* ostenta soddisfazione e loda il gabinetto perchè ha lasciato nella stessa indeterminatezza la tanto dibattuta e vana questione dei partiti.

Il giornale si domanda quale candidato non vorrà consentire a tutte le affermazioni generiche costituenti la relazione. Quindi, sempre sottilmente per poter prender tempo e tirare l'acqua al proprio mulino, osserva che Giolitti, col suo linguaggio misurato e prudente, gli appare un uomo dalla coscienza esatta della transitorietà del momento, compreso dalla necessità di dare al paese un Governo tranquillo, liberale, equilibrato e progressivo, senza intemperanze e senza paure; sopratutto un Governo di lunga durata in confronto dei precedenti.

Il *Corriere*, evidentemente compiacendosi della confusione dei criterii elettorali, finisce con questa singolare speranza: che gli elettori, benchè non divisi ancora in partiti, di fronte a tante proposte indeterminate, diano larghi elementi da cui trarre una stabile maggioranza di Governo. (!?)

Crede che quando si verranno a discutere particolareggiatamente le riforme, per attuarle nasceranno delle divergenze.

L'articolo del *Corriere della Sera*, scritto dal suo direttore, termina riconoscendo che Giolitti e i suoi colleghi hanno l'aspetto di gente che vuol mantenere le promesse piuttosto che sedurre ed eludere, onde si può lavorare lealmente perchè il paese dia loro una Camera non, come la precedente, negativa e demolitrice.

Il *Commercio* prende atto con soddisfazione del concetto: nè nuove imposte, nè inacerbimento delle vecchie.

Manifesta parecchi dubbi sulla convenienza del progetto delle pensioni, sulla creazione del nuovo organismo di Banca per prestiti comunali. Osteggia il progetto del monopolio sui petrolii, e avrebbe voluto che le spese militari si fossero contenute riducendo la ferma. Giudica che la relazione dice troppo poco riguardo alle riforme organiche. Crede che, piuttosto che fare appello alla destra e alla sinistra, l'opera del Governo dovrebbe essere di adunarsi intorno quanti uomini di buona volontà intendono alla soluzione dei problemi economici.

L'*Italia del Popolo* si mostra sufficientemente soddisfatta della forma come della sostanza della relazione ed attende ora i fatti.

Estero.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Journal des Débats*, parlando delle elezioni italiane, dice che il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, assumendo il potere in circostanze difficili, manovrò con abilità incontestata. Il successo dei candidati amici del Ministero sembra assicurato.

Il giornale si augura che lo scrutinio uninominale formi una Camera virile e risoluta.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Temps* rileva la franchezza delle dichiarazioni finanziarie della relazione dei ministri italiani al Re, e si augura che gli elettori dicano chiaramente quale politica vogliano seguire.

(S) **Berlino**, 13. — La *Vossische Zeitung*, parafrasando la relazione dei ministri italiani a Re Umberto, dice che produce gradita impressione il vedere che l'on. Giolitti non menoma i meriti dei suoi predecessori. La sua attività mira all'adempimento dei suoi doveri politici. Egli tiene conto delle reali circostanze attuali, e spera di compiere una grande opera.

(N) **Berlino**, 13, 9.40 pom. — L'impressione generale, prodotta qui dalla relazione dei ministri, è buona. Tutti i giornali la commentano in questo senso.

La *Vossische Zeitung* dice che il programma del gabinetto italiano è sobrio e chiaro.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times*, commentando la relazione dei Ministri italiani al Re, dice che essi cercheranno certamente di ottenere l'espressione vera della volontà nazionale. Spera che gli Italiani comprenderanno la necessità di appoggiarli. Quanto alle economie, dichiara che occorre sopprimere le sinecure per realizzarle. Relativamente alla difesa nazionale, osserva, che l'Italia non potrà sfuggire alla regola generale. Conchiude col dire che i riformatori italiani dovranno sopratutto creare nel paese un'opinione sana circa gli affari finanziari.

Elezioni politiche

NEL VENETO.

Spilimbergo — Candidato di parte ministeriale l'on. *Gustavo Monti*, deputato uscente del III collegio di Udine, eletto nel 1890.

Gli si presenta contro, con programma di opposizione, il prof. *Saverio Scolari*, antico deputato del collegio prima dello squittinio di lista.

Le maggiori probabilità sono per l'on. Monti, che durante la legislatura ha dimostrato assiduità alla Camera ed interessamento al collegio.

Udine — Unico candidato, senza competitori, l'on. *Federico Seismit-Doda*, deputato uscente.

L'on. Doda è un veterano del Parlamento; vi siede dalla IX legislatura senza interruzione.

Patriota, legislatore, uomo politico e cittadino l'on. Doda è una delle personalità più spiccate delle provincie venete.

Due volte ministro delle finanze, l'opera sua può essere stata variamente giudicata; ma nell'esercizio dell'alto ed importante ufficio portò rettitudine di intendimenti, integrità o fermezza di propositi.

La sua rielezione unanime è meritato guiderdone di una vita operosa, spesa sempre a vantaggio della cosa pubblica.

Palmanova — Candidato di parte ministeriale l'on. *Giuseppe Solimbergo*, deputato uscente con quattro legislature.

Rappresentante prima del collegio uninominale di San Daniele nel Friuli, del collegio di Udine sotto il regime dello squittinio di lista, l'on. Solimbergo è stato sempre operoso e diligente.

Molti candidati gli contrastano il seggio: l'avv. *Domenico Galati* con un programma indipendente; il conte *Pio Brazzà di Savorgnan*, con programma moderato e, finalmente, presentato dai radicali, irredentista, l'avv. *Antonio Feder*, i cui titoli per la deputazione si riassumono nel troppo famoso brindisi del banchetto di Udine, nel novembre del 1890. E' troppo poco.

La rielezione dell'on. Solimbergo si ritiene sicura e la merita per la sua modestia, il suo disinteresse e la sua assiduità al lavoro legislativo.

Cividale del Friuli — Per ora è posta la sola candidatura moderata dell'on. *Luigi De Puppi*, deputato uscente di opposizione.

Ma non è escluso che gli amici del Ministero presentino un loro candidato, il quale meglio risponda alle tradizioni liberali del Collegio ed alla situazione parlamentare.

Pordenone — Anche in questo collegio per ora è unico candidato l'on. *Emilio Chiaradia*, deputato uscente del III collegio di Udine dal 1882.

L'on. Chiaradia appartiene alla parte moderata della Camera ed è di opposizione; ma, di animo mite ed equanime, non si è dimostrato mai troppo partigiano ed alle amministrazioni Depretis e Crispi ha generalmente dato il suo appoggio.

San Daniele nel Friuli — E' candidato di parte ministeriale l'on. *Paolo Billia*, deputato uscente del I Collegio di Udine, eletto in rimpiazzo del prof. Marinelli, sorteggiato.

Il Billia ha già rappresentato questo Collegio nella XI legislatura e fu deputato diligente e coerente; sicchè il suo ritorno alla Camera sarebbe accolto con piacere dal partito liberale, che lo ha avuto sempre tra i più fedeli e costanti.

Finora non ha competitori.

Gemona — Candidato dei ministeriali il prof. *Giovanni Marinelli*, che insegna geografia nella Università di Padova. Finora non ha competitori.

Il prof. Marinelli era stato eletto nel 1890, ma il sorteggio gli fu contrario.

E' provato liberale e, durante i pochi mesi della sua presenza alla Camera, si era dimostrato assiduo.

S. Vito al Tagliamento — Candidato dei ministeriali l'on. *Alberto Cavalletto*, uno dei veterani del nostro Parlamento, ove siede dal 1860, con una sola interruzione durante la XII legislatura, e forse il decano dei deputati.

Patriota intemerato, cospiratore ardito, deputato diligentissimo e nelle discipline idrauliche assai competente l'on. Cavalletto è ornamento della Camera e non dubitiamo che vi sarà restituito con una splendida votazione.

Con programma ministeriale si presenta anche l'on. *Vincenzo Marzin*, deputato uscente del II Collegio di Udine, con due legislature.

In altre condizioni la candidatura del Marzin, che è stato deputato diligente, meriterebbe il suffragio di quegli elettori; ma di fronte alla figura veneranda di Alberto Cavalletto egli farebbe atto savio e corretto ritirandola, onde la divisione dei voti non vada a beneficio del candidato di opposizione avv. *Domenico Galeazzi*.

ATTRAVERSO IL MEZZOGIORNO

Caserta — Candidato di parte ministeriale è l'on. *Jacopo Comin*, antico deputato del Collegio, dal 1867 al 1882, e rappresentante poscia del I Collegio di Caserta, sotto il regime dello scrutinio di lista.

Gli si oppone, con programma indipendente, l'avvocato *Giuseppe Coppola Picazio*, un giovane avvocato, nuovo alla politica, senza precedenti notevoli, la cui candidatura non significa altro che largo censo e... speranze.

E' troppo poca cosa di fronte ad un vecchio parlamentare dall'ingegno eletto e dal carattere saldissimo, quale è l'on. Comin.

S. Maria Capua Vetere — Candidato di parte ministeriale è l'avv. *Enrico Morelli*, che nel classico foro Sammaritano occupa uno dei primi posti.

Il Morelli, che appartiene a famiglia, la quale ha un culto per l'onestà ed il lavoro, è ingegno forte, ha molta coltura e precedenti irreprensibili.

Ebbe parte principale a risollevare le sorti del Comune, compromesse dalle amministrazioni che precedettero quella di cui egli è parte.

Capua — Candidato di parte ministeriale l'on. *Angelo Broccoli*, deputato uscente del II collegio di Caserta e già antico deputato di Teano.

E' un provetto amministratore, un sincero liberale e fu un deputato modesto, diligente ed operoso, che alla Camera ha lasciato di sè buon nome.

Ha pubblicato alcuni pregevoli scritti storici e politici, che attestano cultura e studio.

Gli si contrappone, con programma radicale, l'avvocato *Michele Verzillo*, ma senza probabilità veruna di successo.

Aversa — Candidato, senza competitori, l'on. *Pietro Rosano*, Sotto-segretario di Stato all'interno, deputato uscente del II collegio di Caserta, che rappresentava dal 1882 in poi.

Ingegno pronto, mente colta, natura gentile, animo delicato, l'on. Rosano è avvocato distinto ed oratore brillante. Deputato tenne una condotta politica sempre correttissima e partecipò con assiduità al lavoro legislativo.

Nella discussione del nuovo Codice penale ebbe parte notevole e non infruttuosa.

La sua rielezione, senza opposizioni, è la prova della considerazione, che gode tra i concittadini.

Acerra — E' candidato dei ministeriali l'on. *Davide Borrelli*, deputato uscente del I collegio di Caserta durante le ultime tre legislature e già deputato di Cicciano nella XIV legislatura.

L'on. Borrelli, che è dotto medico e, come libero docente, professa clinica medica all'Università di Napoli, è venuto alla Camera con i voti della parte liberale e vi si è mantenuto generalmente fedele.

Al voto per l'esercizio provvisorio non fu presente ma dichiarò per lettera che avrebbe votato pel Ministero, ciò che fece andar in furia la stampa nicoterina.

Alla Camera è stato generalmente assiduo e vi ha pronunciato qualche buon discorso, specialmente in materia d'igiene.

A competitore si presenta, anzi si ripresenta l'onorevole *Montagna*, deputato uscente, il quale da uomo di *spirito* (fabbriche di 1ª categoria) dopo aver distillato fino all'ultimo momento coi lambicchi della Ditta Rudinì-Nicotera, ha pensato di *rettificare* il programma agli elettori in senso ministeriale.

Così essendo, per cortesia e per rispetto alla nuova marca di fabbrica, ci asteniamo dal fare apprezzamenti, lasciando agli elettori di decidere.

Candidato dei radicali l'on. *Gaetano Semmola*, deputato uscente, senza probabilità di riuscita.

SICILIA.

Alcamo — Candidato ministeriale l'ing. *Gaetano Borruso*, al posto di *San Giuseppe*, designato all'Alta Camera.

Nato a Castellammare del Golfo, appartiene alla famiglia che ha contato tra i suoi membri l'on. Giuseppe Borruso, patriota insigne e deputato al Parlamento per quattro legislature.

Residente a Roma da vari anni, è noto nel mondo industriale della capitale per la sua operosità e grande lealtà di carattere.

E' tra i membri più autorevoli del Consiglio provinciale di Trapani.

Il suo programma, schiettamente liberale, è conforme ai bisogni urgenti della nazione ed al suo sviluppo economico.

Propugnerà sane riforme, diretto a sollevare l'agricoltura e l'industria nazionale, e porterà il contributo dei suoi studi ai problemi dei lavori pubblici, nei quali si è mostrato molto competente. Raccoglierà l'unanimità dei voti di Castellammare e la maggioranza di quelli di Alcamo e di Camporeale.

Gli si oppone l'avv. *Lucio Scherma* di Palermo, poco conosciuto in quel collegio e con nessuna probabilità di successo.

Per Cristoforo Colombo

(S) **Genova**, 13. — In occasione dell'anniversario della scoperta dell'America, il Sindaco ha ricevuto telegrammi di saluto e di felicitazione dal Presidente della Repubblica dell'Equatore, dal Municipio di Buenos-Ayres, dal Consolato italiano di Bahia, dai Consoli americani residenti a Bilbao, dal Podestà di Gorizia, dalle Società Minerva, Agrarie e di Scienze naturali di Trieste e dal Sindaco di Montecassino.

(S) **Huelva**, 12. — L'ambasciatore italiano, marchese Maffei, ha, per incarico della Regina-Reggente, telegrafato a Re Umberto, ringraziandolo dell'invio della flotta italiana alle feste di Huelva.

Il Re d'Italia gli rispose:

« Ringrazii in nome mio S. M. la Regina-Reggente della cortese comunicazione fattami per mezzo di lei.

« Soggiunga che serberò gradito ricordo della visita fatta in Genova dalla flotta spagnuola.

« Ho ammirato allora la splendida tenuta di quelle navi e degli equipaggi; e mi è caro ora confermare a S. M. la Regina i ringraziamenti già espressi dal mio governo per la prova di amicizia data dalla Spagna all'Italia in quella circostanza.

« Le stringo la mano.

« *Aff.mo*: UMBERTO. »

(S) **Huelva**, 12. L'incrociatore *Partenope*, con a bordo il contrammiraglio Accinni, l'ambasciatore marchese Maffei, i rappresentanti del municipio di Genova e della Società geografica italiana, mosse alle 10 ant. verso la Rabida. Il tempo era coperto.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa della Rabida, s'inaugurò il monumento a Cristoforo Colombo. Vi assisteva una grande folla.

(S) **La Rabida**, 13 — Un marinaio della *Partenope* cadde in mare davanti alla Rabida, ma fu salvato dall'equipaggio del canotto del yacht reale.

(S) **Huelva**, 13 — La Regina-Reggente, sbarcando al molo della Rabida, si fermò a parlare coll'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, e col prof. Guido Cora, che Le espressero i ringraziamenti del Re d'Italia per l'accoglienza loro fatta.

La Regina-Reggente ricambiò i saluti del Re e del governo d'Italia.

(S) **Baltimora**, 12. — Il monumento a Cristoforo Colombo offerto alla città dalla colonia italiana fu inaugurato nel pomeriggio.

Le Società italiane, accompagnate dal sindaco e dalle altre autorità municipali, si diressero al parco, dove venne eretto il monumento.

Il cardinale Gibbons benedisse il monumento e lo dichiarò una prova dell'amicizia fraterna esistente fra i cittadini degli Stati Uniti e quelli d'Italia.

(S) **Chicago**, 12. — La colonia italiana fece stasera una grande dimostrazione in onore di Cristoforo Colombo.

Poscia vi fu un ballo di 5000 invitati.

(S) **Filadelfia**, 12. — 3000 italiani fecero una dimostrazione in onore di Cristoforo Colombo. Il sindaco passò in rivista il corteo degli italiani.

Vennero pronunziati applauditi discorsi in lingue italiana e inglese e si cantarono inni patriottici attorno al monumento di Cristoforo Colombo, eretto a Fairmount-Park.

(S) **New-York**, 12. — Venne inaugurato solennemente nel pomeriggio il monumento a Cristoforo Colombo, regalato alla città dalla Colonia italiana.

Poscia vi fu una grande processione militare. Vi assisteva una folla enorme.

Erano presenti l'intera colonia italiana, il vice presidente degli Stati-Uniti, Morton, il governatore di New-York, Flower, collo stato maggiore, il sindaco di New-York, Grant, e le altre autorità municipali, mons. Corrigan, arcivescovo cattolico di New-York, il Ministro d'Italia, barone Fava, i Consoli, le delegazioni di Società italiane e gli ufficiali della regia nave *Giovanni Bausan*.

La signorina Annie, figlia di Carlo Barsotti, pubblicista e presidente della Commissione del monumento, tolse il velo che copriva il monumento di Cristoforo Colombo.

Le musiche intuonarono gli inni italiano ed americano, mentre l'artiglieria faceva le salve di onore con ventun colpo.

Il signor Barsotti presentò il monumento alla città di New-York, a nome degli italiani del paese.

Il Sindaco Grant pronunziò un applaudito discorso, accettando la consegna del monumento, dicendolo opera magnifica.

L'Arcivescovo Corrigan benedisse il monumento.

Il Ministro d'Italia, rappresentante il Governo, pronunziò un discorso accolto con vivi applausi.

Indi il Console generale d'Italia parlò a nome degli italiani residenti a New-York.

La cerimonia terminò con un applaudito discorso del vice-presidente degli Stati-Uniti, che, a nome del presidente Harrison, dichiarò che i rapporti fra l'Italia e gli Stati-Uniti sono i più cordiali e debbono restare tali.

Dovunque, grande entusiasmo.

(N) **New-York**, 12. — Per il centenario colombiano vi fu una rivista di 50,000 uomini.

Vi assistevano Morton, vicepresidente degli Stati Uniti, Cleveland, ex-presidente, e Flower, governatore di New-York, nonchè i ministri d'Italia e di Spagna.

(S) **New-York**, 13. — Le feste di iersera in onore di Cristoforo Colombo furono brillanti.

Fu, in ispecie, magnifica la sfilata di 14 carri, illuminati a luce elettrica.

Uno rappresentava la caravella *Santa Maria*.

Feste egualmente grandiose per commemorare la scoperta dell'America ebbero luogo a Jacksonville (Florida) e Filadelfia.

(S) **Valparaiso**, 13. — La Colonia italiana diede iersera un banchetto in onore di Cristoforo Colombo. Trecento Italiani, Chileni e Spagnuoli vi assistettero.

Le navi da guerra ancorate nella baia fecero salve.

Il Congresso degli Stati Uniti ha deciso di autorizzare il presidente dell'Unione a invitare, alla inaugurazione dell'Esposizione di Chicago, i discendenti di Cristoforo Colombo, e cioè il duca di Veragua, suo fratello, marchese di Bartolas, don Cristobal di Laurreategui e le loro famiglie.

In conseguenza il nuovo ministro degli Stati Uniti a Madrid si è presentato in persona al duca di Veragua per fargli parte del desiderio del suo governo.

Il duca ha accettato l'invito, salvo il caso in cui la sua salute, un po' scossa attualmente, non glielo permettesse.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — Quasi generalmente inaffiate in abbondanza furono le campagne, e gli agricoltori attendono ai lavori della semina in buone condizioni.

I prati, non irrigui, che patirono soverchia siccità vanno rinverdendo, ma le erbe sono tuttora poco vigorose. I raccolti autunnali furono ritirati in buone condizioni. Il lino invernengo è nato bene.

Le notizie della vendemmia non variano da quanto ho detto nella passata settimana. Darò quanto prima più particolareggiate ed esatte notizie dei principali centri viticoli italiani.

Il prossimo raccolto dell'olio. — Sul futuro raccolto dell'olio si hanno notizie poco liete dal barese e dal leccese. Quanto alle Calabrie, non si hanno larghe promesse intorno al raccolto sul versante Jonico e quasi nulla si aspetta su quello del Tirreno.

Nel circondario di Palmi il raccolto prossimo si stimava ad un decimo della media, ma in seguito alla precoce comparsa della *mosca olearia*, che ha avuto stagione favorevole, si è avuta una caduta sensibile di frutto e quel poco ancora pendente non arriverà a maturazione.

Mancano esatte notizie dalla Liguria e provincia di Roma.

La fillossera in Toscana. — Lo stato della infezione fillosserica in Toscana si va aggravando.

E' stata trovata la fillossera a Cortona, in provincia di Arezzo, in un centro di oltre 7000 viti. La infezione daterebbe nientemeno che dal 1871, in cui furono importate colà delle viti dalla Francia.

E in un ventennio non si son dati mai la pena di accertare gl'inevitabili deperimenti in quel vigneto?

Cavalli stalloni. — La presentazione degli stalloni puro sangue alla Commissione d'acquisto per l'interno avrà luogo a Pisa nei primi giorni di novembre.

Gli stalloni approvati, che saranno acquistati dallo Stato, andranno al servizio dei depositi governativi.

Ippotecnia. — Il Ministero di agricoltura ha pubblicato gli atti del Consiglio ippico ed il rapporto dei provvedimenti a vantaggio della produzione equina negli anni 1891-92. Completano il rapporto le notizie relative agli stalloni esistenti nei depositi governativi ed agli acquisti fatti all'interno ed all'estero, in quest'anno.

Industria stalloniera privata. — Il numero degli stalloni privati, presentati nel 1892 alla visita delle Commissioni ippiche provinciali, è stato di 968, dei quali 930 ottennero l'approvazione.

Nel 1891 il numero degli stalloni che effettivamente hanno funzionato fu di 822. Questi hanno coperto 24,259 giumente.

Il raccolto del granoturco nel 1892 — Dalle notizie telegrafiche sul raccolto del granoturco nel corrente anno, pervenute al ministero di agricoltura, si ha che il raccolto ascese a 218,136 centinaia di ettolitri. Nel 1891 si ebbero 233,627 centinaia di ettolitri. Diviso per regioni agrarie il raccolto è il seguente. Piemonte: Centinaia di ettolitri 24,081, Lombardia 57,371, Veneto 51,534, Liguria 1882, Emilia 24,409, Marche e Umbria 19,539, Toscana 8,911, Lazio 3,547, Meridionale Adriatica 12,280, Meridionale Mediterranea, 14,397, Sicilia 730, Sardegna 155. Il rapporto centesimale del raccolto del 1892 a quello del 1891 sta a 93. Le cause principali che influirono sull'esito del raccolto furono la siccità e le condizioni atmosferiche variabili nella primavera.

La stagione fu favorevole nelle provincie di Novara, Milano, Como, Sondrio, Brescia, Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Genova, Massa e Carrara, Piacenza, Macerata, Ascoli Piceno, Campobasso, Foggia, Bari, Avellino, Salerno, Potenza, Catania. Non fu favorevole nelle provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Pavia, Bergamo, Cremona, Mantova, Verona, Belluno, Porto Maurizio, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro; Ancona, Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Siena, Grosseto, Roma, Aquila, Lecce, Caserta, Napoli, Benevento, Cosenza, Messina, Cagliari, Sassari.

Le stazioni sperimentali agrarie — Oltre le importanti riviste di chimica agraria, tecnologia, viticoltura ed enologia, l'ultimo fascicolo ora venuto in luce di questa autorevole pubblicazione diretta dal prof. Mario Zecchini contiene due memorie originali, la prima del sig. G. Musaio sui metodi in uso per la determinazione della quantità di gaz disciolto nelle acque potabili; l'altra dei prof. M. Spica e L. De Blasi relativa a ricerche chimiche sui formaggi siciliani.

Colonizzazione della Sardegna — La Cooperativa Agricola Italiana in Milano, annunzia aver concluso un compromesso col signor Alfredo Tirpitz, proprietario di un latifondo nella provincia di Sassari, a Surigheddu, poco lontano da Alghero, ove farà il primo esperimento di colonizzazione. Le condizioni del terreno prescelto lasciano augurare che la prova darà buoni risultati e tali da continuare nell'impresa.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 13, ore 15,30. — In seguito ad improvvisa e violenta emorragia viscerale, è morto l'avv. Ferruccio Spadini, di soli 33 anni, assessore del nostro municipio.

Era uno dei più distinti giovani della città pieno d'ingegno e di cuore. La sua morte è vivamente compianta da tutti i partiti.

Gli saranno fatti funerali a spese del municipio.

Livorno, 13, ore 16,10. — E' arrivata stamane la squadra d'istruzione della locale Accademia navale.

Appena sbarcati, agli allievi verrà accordato un breve congedo per recarsi presso le loro famiglie.

Torino, 13, ore 12,20. — L'avv. Fracassi, in un accesso di disperazione, si gettava dalla finestra della propria abitazione rimanendo morto sul colpo.

Aveva 52 anni. Ignorasi il motivo del suicidio.

Ascoli Piceno, 13, ore 14,40. — Grande impressione ha destato in città l'attentato contro il sostituto procuratore del Re presso il nostro tribunale, avv. Soman.

Una mano rimasta ignota tentò pugnalare l'egregio magistrato, producendogli due ferite al dorso e al braccio fortunatamente di poca gravità.

Tutte le autorità hanno recato le loro condoglianze all'avv. Soman.

Caserta, 13, ore 19 — Ieri sera a Caserta, nella Piazza Centrale, certo Schiffini, per supposti torti, uccideva con una coltelleta al cuore il notaio Alberto Gagliani, persona stimatissima da tutta la cittadinanza. L'omicida si è costituito.

Ascoli, 13, ore 20.15 — Il presunto autore del ferimento di questo Sostituto procuratore del Re è stato arrestato.

Napoli, 13, ore 17,35. — Questa mattina, alle ore 9, rovinarono due palazzi disabitati nel vicolo dei Sette Venti, a Pendino, palazzi già espropriati dalla Società del Risanamento.

Tra le macerie rimase sepolta certa Teresa Pugliese, settantenne; questa è stata trasportata all'ospedale degli Incurabili, dove ora si trova in grave stato. Si ignora se vi siano altre vittime.

Gli inquilini dei palazzi dirimpetto, rimasti chiusi in seguito all'ingombro delle macerie, furono salvati dai pompieri dalle finestre.

Le autorità si trovano sul luogo; i pompieri sgombrano le macerie.

Genova, 13. — Iersera è morto il senatore Carlo Figoli. (1)

(1) Carlo Figoli nacque a Genova, di cospicua famiglia, verso il 1820 e si consacrò agli affari industriali. Tuttavia non trascurò i doveri di cittadino e gli elettori di Novi lo mandarono a rappresentarli in Parlamento, durante la VII legislatura in Torino.

Si schierò nelle file dei liberali di destra, fu abbastanza assiduo ai lavori dell'Assemblea e fece parte di varie Giunte.

Con decreto del 9 novembre 1872 fu nominato senatore del Regno. Prese di rado la parola al Senato, ma non mancò mai di assistere alle discussioni di maggiore momento.

A Genova aveva spesso coperto importanti uffici amministrativi. *(N. d. D.)*

L'ETNA.

Catania, 12. — L'eruzione dell'Etna è quasi stazionaria. Un cratere fra il secondo ed il terzo getta materiale infuocato. Il primo cratere emette fumo. A Nord del quarto cratere si è formata una fumarola assai attiva. A Nicolosi si udirono iersera forti boati.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda della Ditta Tosana e Togni per derivazione di acqua dal fiume Chiese Vobarno (Brescia).

Id. Lasagna per derivazione d'acqua dal colatore Spazzacampagne (Mantova).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Carrati per il consolidamento della scarpata sinistra della trincea fra i chilom. 4+030 e 4+320 della ferrovia Avellino-Benevento.

Id. id. Sandrini per l'ampiamento della stazione di Cerea lungo la ferrovia Mantova-Legnano.

Id. id. Podestà per compimento della gettata in pietrame del molo Indemauro nel Porto d'Anzio (Roma).

Id. id. Albanese per la costruzione del tronco Lercara-Fumeto della ferrovia Messina Patti-Cerda.

Id. id. Raffaele per costruzione del secondo tronco della strada provinciale n. 87 (Catanzaro).

Id. id. Invitti per opere murarie al ponte sul Medina e relativi accessi.

Id. id. Fabris per riduzione di alcuni locali al pianterreno del palazzo ex fondaco dei Tedeschi in Venezia.

Id. id. Ferrari per ripristino della Chiesa di San Agostino in Reggio Calabria.

Id. id. Fogliotti per costruzione del ponte sul Sesia presso Borgosesia (Novara).

• I. della Società Cooperativa di Fonzaso per riparazioni in sei località della strada Nazionale n. 10 (Vicenza).

Convenzione col sig. Auricchio per la costruzione di aluni muretti di cinta a distanza ridotta della ferrovia Castellamare-Cancello.

Id. id. sig. De Gonzagne per costruzione di un muro di cinta a distanza ridotta dalla ferrovia Genova-Ventimiglia.

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO DI POGGIO MIRTETO.

Ci telegrafano da **Scandriglia** 13:

Questo Comune è oggi in gran festa per la presenza del deputato, conte Amadei, giunto qui dopo di aver visitato la frazione di Ponticelli, ospite della famiglia Silvestri.

Il sindaco, la Giunta municipale, la cittadinanza tutta hanno fatto le più cordiali accoglienze all'on. deputato.

In casa Palmieri poi ha avuto luogo un banchetto in suo onore, rallegrato dal concerto municipale.

Ai brindisi, a lui rivolti, l'on. Amadei ha risposto con un discorso applauditissimo, specialmente nella conclusione.

Sono davvero orgoglioso — ha detto l'on. Amadei — di rappresentare da diciotto anni questa città, i di cui figli in tempi difficili, combattendo valorosamente e sopportando ogni sorta di sacrifici, hanno contribuito a che la unità e la libertà della patria, febbre che infiammava il sangue dei nostri giovani anni, divenisse un fatto compiuto.

Dopo il banchetto ci è stato un ricevimento sontuoso in casa Palucchini.

Le manifestazioni di fiducia, di simpatia e di affetto che questi Comuni della Sabina fanno all'on. Amadei, sono veramente entusiastiche.

COLLEGIO DI SCIACCA.

(N) **Sciacca**, 13, ore 13,30. — La maggioranza degli elettori di Sciacca proclamò, in un imponente comizio, la candidatura dell'on. Gallo.

Il paese è festante, orgoglioso, di riconfermare per la quarta volta la fiducia al suo antico deputato.

COLLEGIO DI VIGONE - PIEMONTE.

Il prof. *Gribodo*, che si porta candidato a Vigone contro l'avv. Marsengo, distinto magistrato, ci scrive a proposito del cenno pubblicato da noi sulla situazione quanto segue:

« Ricorro alla nota imparzialità e cortesia della S. V. per poter dire come presentandomi candidato alle elezioni politiche devo dare e do le dimissioni dalla carica d'insegnante, che mi renderebbe incompatibile.

« Fermo nell'assunta decisione dettatami dalla qualità di gentiluomo di difendere la mia candidatura nella sfera dei principii senza attaccare le persone dei miei avversari, mi lasci solo aggiungere che della maggiore o minore mia coerenza politica chiamo a giudici gli elettori del Collegio di Vigone, i quali, da lunghissimi anni, continuamente e ben da vicino mi conoscono.

« Godo mi si presenti quest'occasione per significarle l'alta mia stima ed ossequio.

« Della S. V. Ill.ma

« Dev.mo
« *Gribodo ing. Giovanni.* »

Due sole paroline di aggiunta. Che gli elettori di Vigone debbano essere i giudici supremi della coerenza politica dei candidati che aspirano a rappresentare il loro Collegio, è fuori di ogni dubbio, ma il prof. Gribodo converrà che i giornali politici hanno diritto anch'essi di esprimere il loro avviso sulla coerenza politica dei candidati e quindi anche del prof. Gribodo.

Se così non fosse, a che cosa si ridurrebbe il còmpito della stampa nel periodo elettorale?

COLLEGIO DI ADRIA-VENETO

Adria, 11 — Nel nostro Collegio la lotta sarà certamente vivace, forse più che nel 1890.

In quell'anno i radicali avevano avuto una solenne sconfitta nelle elezioni amministrative e però le loro fila erano sgominate, tanto che si poterono avere più di mille voti di maggioranza.

Adesso invece le cose sono un poco mutate; i radicali, giovandosi di una malaugurata questione pel licenziamento di un medico, sono riusciti, a forza di rumore e di intimidazioni a rinforzare le loro fila, e nelle elezioni suppletive di questa estate hanno avuto una quasi vittoria. Di più vanno mettendo apparentemente le sordine ai loro fremeuti ideali e si mostrano — a parole — disposti a passare, non dirò da legalitari, ma quasi di sinistra.

E' un giuochetto elettorale, tanto è vero che porteranno l'avv. Villanova, uno dei battuti del 1890, che è uno dei più rumorosi meetingai del foro veneto, il difensore di tutti i processi politici od in cui si può fare della politica radicalissima.

In questo complesso di circostanze, mentre che Rovigo, Badia e Lendinara si sono divisi tre dei deputati monarchici uscenti, cioè il generale Sani, il dott. Minelli e l'avv. Valli, Adria porterà invece del generale Sampieri, quarto degli attuali deputati del Polesine, il conte Angelo Papadopoli.

Questi è popolarissimo ad Adria, dove ha grandi possedimenti che coltiva in modo da produrre vantaggi grandissimi per la popolazione, dove la bontà del suo animo è da tutti conosciuta per prova, e dove si conosce e si apprezza il suo valore come uomo politico, essendo stato altra volta nostro deputato.

Come potete capire, l'esclusione del generale Sampieri, stimatissimo patriota, decoro dell'esercito, è un dispiacere per tutti; ma in politica, e specie in materia elettorale, bisogna avere la crudeltà di vincere anche il sentimento.

La convinzione generale è che per vincere bisogna portare il Papadopoli e non si può non assecondare tale convinzione, che è poi il migliore degli elogi che si possa fare al Papadopoli stesso, perchè ne mostra la forza dovuta alla sua meritata popolarità.

Si fa correr la voce che alcuni, per intorbidare le acque, vorrebbero indurre il Sampieri a presentarsi coll'appoggio dei radicali, ma io credo che quelli che così ragionano non conoscano il patriottismo, la dignità ed il carattere dello Sampieri, il quale per il bene del partito è sempre disposto a qualunque sacrifizio, e che fino da mesi fa dichiarò che, in caso si volesse scegliere il Papadopoli, egli non solo non avrebbe fatto opposizione, ma lo avrebbe appoggiato.

Per questo vi metto in guardia contro certe voci, che sono un giuochetto elettorale e che da lungi potrebbero esser credute, come ci sono degli ingenui che vogliono far credere che il nostro prefetto combatterebbe il Papadopoli per sostenere chi? Un radicale della più bell'acqua! Sono sciocchezze.

ATTI DEL GOVERNO

Istruzione pubblica. — *Istituti tecnici.* — Boner Edoardo Giacomo, è nominato per un anno professore di lingua tedesca a Girgenti.

Destri Santi, è nominato, per un anno, professore di lingua inglese a Teramo.

— Sono collocati in aspettativa per ragioni di famiglia, Segalin Leandro, professore di fisica a Trapani, e Auxilia Francesco Antonio, professore di fisica, meteorologia e meccanica per i capitani e per i macchinisti, nel R. Istituto nautico di Trapani.

Ispettori scolastici. — Sanfelice Achille, isp. sc. del circondario di Crema, è trasferito a quello di Pordenone.

Arte antica. — Il Consiglio provinciale di Venezia, ha nominato Trigomi-Mattei prof. arch. Edoardo, membro della Commissione conservatrice dei monumenti.

Istruzione classica. — Alcuni candidati ammessi all'esame di abilitazione all'insegnamento secondario nell'ultima sessione non poterono sostenere le prove per ragioni indipendenti dalla loro volontà. Il ministero pertanto, affinchè essi possano valersi del diritto già conseguito, ha concesso la facoltà di presentarsi alla prossima sessione di riparazione per gli esami suddetti ed autorizza le autorità scolastiche ad ammetterli a sostenere le necessarie prove, avvertendo che qualora sieno riprovati non avranno diritto ad altra riparazione.

Regio Istituto orientale di Napoli. — Da oggi a tutto il 5 novembre p. è aperta nella sede dell'Istituto, via Stella, N. 4, l'iscrizione ai seguenti corsi:

Arabo, turco, amarico e tigraico, cinese, persiano, indostanico e greco moderno.

E' noto che a parità di meriti viene concessa dal ministero la preferenza ai giovani usciti dall'Istituto nel concorso ai posti d'interpreti delle R. Legazioni e Consolati, oltre al privilegio, per chi ne fa richiesta, d'insegnare nelle scuole italiane in Oriente.

Le condizioni sanitarie

(S) **Marsiglia**, 13. — Vi furono ieri cinque decessi di malattia sospetta.

(N) **Parigi**, 13, 4,35 pom. — Si ha da Marsiglia che le disposizioni contro gli emigranti sono state modificate. Le navi degli emigranti saranno ammesse a libera pratica salvo casi sospetti; ma gli emigranti saranno consegnati a bordo.

(S) **Amburgo**, 13. — Mercoledì vi furono qui 10 casi di cholera e 6 decessi; e ad Altona vi furono 3 casi ed 1 decesso.

Telegrafano da Budapest in data dell'11 corr. che nella seduta del pomeriggio della Commissione per l'epidemia, il protofisico ha constatato che il cholera è in sensibile diminuzione.

L'ormai celebre filantropo barone Hirsch ha messo a disposizione del Municipio di Budapest parecchie migliaia di fiorini affinchè vengano aperte delle cucine popolari.

Le autorità di Budapest hanno proibito le adunanze operaie, sino a che dura l'epidemia.

***

La *Gazzetta di Temesvar* (nel Banato) annuncia che a Titel, nel Comitato Bocs-Bodrog, si è manifestato il cholera.

Dal 10 corr. ammalarono sette persone di cholera di cui tre morirono.

La malattia è stata importata probabilmente da rimorchiatori del Danubio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sara Bernhardt ha incominciato al Carl-Theater di Vienna con splendido successo il corso di 8 rappresentazioni che abbiamo già preannunciato, colla *Signora delle camelie.*

— La *Mort de Don Juan*, nuova produzione dei signori Jean Aicard e Albin Valabrègue sarà letta quanto prima dal Comitato della Comédie Française.

Lirica. — Il *Temps* annunzia il prossimo arrivo a Parigi della signora Cosima Wagner, per intendersi colla direzione dell'Opéra, a proposito dell'opera del fu suo marito, che deve essere rappresentata, questo inverno, all'Accademia nazionale di musica.

— *La bambola di Norimberga*, nuova opera buffa in un atto, di Adam, che vi ha scritta musica graziosissima, è piaciuta al teatro Belle Alliance di Berlino.

— Al teatro comunale di Colonia è stata assai applaudita una nuova operetta intitolata *Sotto la pantofola* di M. Misch.

Varie. — I giornali inglesi annunziano la morte dello scultore Tommaso Wooiner.

Da giovane fece parte di un piccolo gruppo di artisti e letterati, Sir John Millais, Holman Hunt e Dante Gabriele Rossetti, che istituirono la « confraternita preraffaellista » e fondarono il *Germe*: in questa rivista di corta durata, egli pubblicò dei poemi di gioventù, che più tardi furono raccolti in un volume.

Wooiner si consacrò dipoi alla scultura e fu eccellente sopratutto nei busti: si citano quelli di Tennyson, di Dickens, di Carlyle; di Macaulay, di Kingseley, di Neuman, di Darwin, di Cobden, nonchè un bel medaglione di Lord Frederick Cavendish, l'assassinato di Phoenix Park.

Wooiner era membro della Royal Academy; aveva 67 anni.

— Il *Temps* dice che Emilio Zola si è messo d'accordo col giornale *Gil Blas* per la pubblicazione del suo romanzo su Lourdes.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 14 ottobre 1892 — S. Callisto.

Leva il sole alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 5.19 s.
Leva la luna alle ore 00,00 — Tramonta alle 3.55 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 Ottobre 1892.

Europa depressione Francia meridionale estendentesi Mediterraneo occidentale, pressione elevata Nordovest, alquanto bassa Nord Russia. Biarrits, Clermont, Perpignano 754, Arcangelo 765, Mullaghmore 768.

Italia 24 ore: barometro disceso sei mill. Sardegna, due a tre altrove, diverse pioggiarelle, qualche nebbia Italia superiore.

Temperatura elevata, venti deboli terzo quadrante.

Stamane cielo coperto Nord, sereno Italia inferiore, venti meridionali freschi Centro Barometro 759 Portotorres 760 Cagliari, Genova, 764 costa ionica.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Nord Centro, temperatura sempre elevata, mare agitato specialmente Tirreno.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 11 Ottobre 1892.

Nati 33 compreso 1 nato morto
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Marinangeli Eraclio fu Massimiliano, Recanati, 72, celibe
Giammarioli Sabatino fu Luigi, Sassoferrato, 66, coniug.
Matteini Giuseppe fu Filippo, Roma, 71, ved.
Perni Veneranda di Domenico, Poggio Catino, 37, coniug.
Boschi Matilde fu Giulio, Civitavecchia, 54, nubile
Catelnicoff Elisabetta fu Basilio, Mosca, 71, coniug.
Pietracci Pacifico fu Antonio, Macerata, 47. id.
Milli Giuseppe fu Gio, Batta, Roma, 27, celibe
Contessi Serafino fu Aurelio, Bagnacavallo, 39, id.
Sabatucci Stefano fu Francesco, Roma, 37, vedovo
Ceccarelli Luisa di Luigi, 48
Bardi Francesco fu Duigi, Casale Monferrato, 70, celibe
Mattei Nunzio fu Luca, Amatrice, 92, vedovo.

Domanda curiosa.

Quand'è che si può dir che amore è *intero*?

Spiegazione della Sciarada-indovinello precedente:
DI-ABETE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Proverbi turkestani

Il viaggiatore tedesco N. von Seidlitz ha pubblicato testè una raccolta di proverbi degli indigeni del Turkestan, di cui ne diamo qui alcuni.

— Non prendere una donna durante una festa, nè un cavallo mentre piove.

— Due coltelli non hanno posto nella stessa guaina e due amori in un cuore.

— Prendi una donna dopo averla veduta e compra un cavallo dopo averlo cavalcato.

— Non comprare un cavallo dietro consiglio di un padrone, nè una donna secondo le indicazioni di un celibe.

— Quando il povero compra delle uova, non vi trova alcun tuorlo.

— Quando s'avvicina il tempo della guarigione il medico viene a piedi lentamente.

— Non è medico colui che guarisce, ma bensì colui che fu ammalato già prima.

— Far conoscenze è cosa facile, difficile però il troncarle.

— Fa ciò che dice il dotto; non fare però ciò che egli fa.

— Non chiuder fortemente la porta di quella casa, in cui hai intenzione di entrare ancora.

— Non guardar nella casa degli altri, non bussare alla porta prima del tempo.

— Ciò che il cieco prende non lascia; ciò che il sordo sente non dimentica.

— Se tieni in ordine le tue cose persino la neve brucierà, se non le tieni in ordine non arderà neppure la legna secca.

— Appena l'esercito nemico s'è allontanato cresce subito il numero degli eroi.

— Una parola detta non si può più ingoiare.

— Consiglio di donna vale per le donne.

— La ferita di spada guarisce, quella fatta dalla lingua non si cicatrizza mai più.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23,7 — minimo 14,9.

Giunta amministrativa. — Seduta dell'11 ottobre 1892 — Tutela dei Comuni:

Zagarolo — Approva la concessione d'acqua alla Società ferroviaria.

Idem — Approva il concorso nella spesa per la costituzione della Società di tiro a segno.

Idem — Accoglie il ricorso di Sorgi Vincenzo e dichiara ineleggibile Sebastiani Marino.

Castelnuovo di Porto — Respinge il ricorso di Giuseppe Campana contro la tassa focatico.

Roma — Dà parere favorevole pel permesso di deposito di polvere pirica a favore di Stacchini Giovanni.

Idem — Ordina emissione di mandato d'ufficio a carico dell'amministrazione provinciale per pagamento di affitto di locali occupati dalla sezione Macao di P. S.

Civitavecchia — Approva le modificazioni apportate alla tariffa daziaria.

Corchiano — Respinge la proposta transazione coll'ingegnere Cavosi per preteso pagamento di onorari.

Labico — Autorizza, pel nuovo esercizio 1893, l'aumento di assegno al farmacista.

Vetralla — Approva l'accettazione della indennità di espropriazione di terreno occupato per la ferrovia.

S. Vito Romano — Approva l'accettazione del mutuo di L. 15,000 concesso con R. decreto 7 agosto 1892.

Formello — Approva la concessione di un compenso di L. 500 a favore dell'ex-medico condotto dott. Ciattini.

Camerata Nuova — Dà parere contrario al proposto conferimento della esattoria, col metodo della terna.

Marino, Mentana, Nazzano, Supino — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna.

Ferentino — Dà parere favorevole, salvo modificazioni, al conferimento della esattoria, col metodo della terna.

Il tram di via Nazionale. — Le vetture del tramway di via Nazionale, come è noto, ascendono ora la salita Magnanapoli pel ramo più acclive dalla parte del Monastero di Santa Caterina. Tale sistemazione però offre uno spettacolo poco gradito e dà luogo ad inconvenienti per la sicurezza dei cittadini, a cagione della necessità di spronare i cavalli delle vetture, perchè con uno slancio più rapido riescano ad effettuare l'ascesa.

Per eliminare tali inconvenienti, la Società Romana tramways-omnibus, ha proposto al Comune di sopprimere il tratto di binario collocato nella rampa più ripida, e di costruire ambedue i binari dalla parte del Monastero di Santa Caterina.

La Giunta, accettando tale proposta, ha deliberato di sottoporla al Consiglio, a condizione che tutte le spese relative debbano essere a carico della Società.

Nuove linee di *tram* — Abbiamo visto con piacere che la « Società Romana *Tramways-Omnibus* » ha, fino da ieri, messo mano alla costruzione del *tram* che allaccia la linea di S. Paolo con piazza Venezia; e sappiamo che, fra breve, saranno iniziati anche i lavori nel Corso Vittorio Emanuele per la linea di S. Pietro.

Tassa cavalli e muli. — Sono stati compilati i ruoli suppletivi della tassa sui cavalli e muli da tiro, da sella e da soma. Nei primi otto mesi dell'anno in corso si è verificato una diminuzione di L. 20,180 50. Così il carico annuale pella tassa che, al primo gennaio 1892, era di 336,984 lire, venne ridotto al 31 agosto a lire 316,803 50.

Università. — Il dottor Mariano Carruccio venne riammesso in servizio come assistente presso la Clinica Dermosifilopatica della nostra Università.

Per una cattedra. — Il ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso, per titoli, fra gl'insegnanti di ruolo negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole tecniche, a tutto il corr., ad una cattedra di lettere italiane vacante nel r. istituto tecnico di Roma, già occupata dal prof. Luigi Morandi, che ha fatto valere i suoi titoli alla pensione.

Pel Collegio d'Anagni. — Domenica, a Villa Borghese, sarà estratta una tombola di lire 3000, a beneficio del « Collegio Margherita » in Anagni per gli orfani dei maestri elementari.

Le cartelle costano 60 centesimi, somma minima con la quale tutti potranno concorrere all'opera benefica, alla quale l'on. Bonghi si è consacrato con tanta intelligenza e tanto amore.

La biblioteca Angelica, a seconda del suo regolamento, verrà chiusa al pubblico dal 16 al 31 corr.

Arte musicale e drammatica — La *sezione musicale* della Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica è convocata alla Minerva giovedì 20 p. v. al fine di giudicare i concorsi alle cattedre vacanti nel R. Istituto musicale di Firenze e nel R. Conservatorio di Palermo e di dare il suo avviso intorno ad altri quesiti del Ministero.

La *sezione drammatica* della Commissione medesima è convocata pure alla Minerva lunedì 17 al fine di esaminare il concorso drammatico, chiusosi il 31 agosto.

Prendono parte al detto concorso i seguenti lavori: *Le Roseno*, del prof. C. Antona Traversi; *Alleluja*, del cav. M. Praga; e la *Mattina dopo*, del sig. Giannino Antona Traversi.

Per gli ufficiali pensionati. — Nell'ultima riunione degli ufficiali pensionati si nominò una Commissione esecutiva — composta del maggiore della riserva Raffaello Serpieri, presidente, e del maggiore medico Lombardo dottor Antonio, maggiore di fanteria Tuccari Emanuele, capitano del genio Negroni Giacomo e capitano dei carabinieri, Arduino — coll'incarico di funzionare come Commissione esecutiva per la costituzione della « Società fra gli ufficiali pensionati del regno d'Italia », con sede in Roma, formulando uno schema di statuto, e per accogliere e tradurre in atto, coi mezzi che crederà più efficaci, le proposte votate, mettendosi in relazione con tutti i circoli di ufficiali per accogliere adesioni, ecc.

La Commissione tenne già una prima riunione incominciando i suoi lavori per corrispondere al mandato affidatole E si è rivolta a tutti gli ufficiali in pensione, invitandoli ad aderire alla costituzione della Società, mandando oblazioni per le spese di stampa, corrispondenze ecc. all'indirizzo del maggiore Serpieri.

La Commissione, fra giorni, sarà ricevuta dal ministro della guerra; e il 29 corr. avrà luogo un'altra assemblea generale nei locali dell'« Associazione dei quartieri alti » alla Galleria Margherita.

Banda comunale. — L'Amministrazione comunale ha aperto il concorso per i seguenti posti nel concerto di Roma:

Un Eufonio (a 4 cilindri) solista collo stipendio mensile di lire 85; una Tromba collo stipendio mensile di lire 65 e un Corno collo stipendio mensile di lire 50.

Il concorso è per titoli e per esame.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma o quelli che vi abbiano abituale dimora.

Per norma dei concorrenti i concertisti comunali hanno diritto alla pensione da liquidarsi a trentesimi.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti scade col giorno 25 corr.

I fasti del velocipede. — Dopodomani, domenica, 16 corr., la « Società velocipedistica Romana » farà, in unione del « Veloce Club, » una gita ad Arsoli (via Tivoli). Si tratta di un percorso di 120 chilometri. L'appuntamento è in via Goito, 2, ore 5 1\2 ant.

A S. Marcello — Ieri, Sant'Odoardo, onomastico del Questore comm. Felzani, gli impiegati tutti della Questura centrale e delle sezioni si riunirono per presentare all'egregio funzionario gli auguri e le felicitazioni d'uso.

Il comm. Cantoni — Siamo lieti di annunciare che lo stato di salute del comm. Carlo Cantoni, direttore generale del tesoro — colpito, l'altro ieri, da improvviso malore — è di molto migliorato. Inutile aggiungere che facciamo voti per una sollecita guarigione.

Società ed assemblee — Gli impiegati della categoria d'ordine, dei ministeri della guerra e marina, si riuniranno, a scopo elettorale, domenica, 16 corr. alle 3 pom., in via Farini, 11.

— Una riunione di recanatesi avrà luogo sabato sera, alle 8, in via S. Pietro in Carcere, 9.

— I componenti la *Società di Mutua Assistenza fra gl'impiegati* sono avvertiti che sabato, 15, s'inaugureranno i consueti trattenimenti famigliari e col 1° novembre si riaprirà il corso di scherma per soci e loro figli.

— L'*Unione Dentistica Italiana* si riunirà sabato sera alle 9 per procedere alla nomina del consiglio legale.

In Vaticano. — Ieri il Papa, dopo celebrata la messa, ha ricevute parecchie persone.

— Il cardinale Mazzella si recò ieri mattina al seminario francese a Santa Chiara per annunziare al nuovo generale dei Trappisti, padre don Sebastiano, che oggi sarebbe stato ricevuto dal Papa.

Dopo l'udienza papale, nel collegio di Santa Chiara verrà cantato un *Te Deum* e il cardinale Mazzella impartirà la benedizione.

I padri Trappisti venuti in Roma ripartiranno sabato.

— Ieri l'altro è partito per Parigi il nunzio Ferrata.

— Secondo notizie pervenute a Propaganda Fide, nel 1° semestre di quest'anno circa 40,000 persone si sono convertite al cattolicismo, soprattutto in Asia e nell'Africa occidentale e meridionale.

Il maggior numero delle conversioni ha avuto luogo nelle colonie inglesi.

La morte di Baracchini — Ieri mattina, alle 11 e 1\2, è morto, nel palazzo di sua proprietà, in via Venti Settembre, Antonio Baracchini, il noto impresario del *Valle* e del *Metastasio*. Si era alzato verso le 10 ed aveva atteso, sereno e tranquillo, come di consueto, al disbrigo de'suoi affari teatrali. Quindi, ritiratosi in un camerino, per una certa occorrenza, non fu più visto uscire. Quando quei di casa vi entrarono, un po' impensieriti, lo trovarono cadavere. Lo aveva ucciso un colpo apoplettico. Antonio Baracchini era, come si suol dire, figlio del mestiere. Anche suo padre, Pietro, fu un impresario popolarissimo. Aveva appena 51 anni. Lascia una fortuna che si fa salire a qualche milione.

E sempre il coltello! — Il facocchio Ginevri Eugenio, d'anni 21, si recò ieri l'altro alla Consolazione a farsi medicare una rispettabile ferita al braccio destro. Interrogato, narrò che, all'Arco della Chiesa Nuova, essendo venuto a litigio con uno sconosciuto, ebbe da questo un colpo di coltello.

— Una scena del genere avveniva a San Cosimato: certa Pietrantoni Rita, d'anni 39, venne ferita di coltello da un tal Piergentili Vittorio, col quale si era bisticciata. La Pierantoni guarirà in una dozzina di giorni.

Le vittime del lavoro. — Nella litografia del Ministero della Marina, l'operaio Mazzantini Benedetto, d'anni 64, di Firenze, abitante in via dell'Orso 36, ebbe la man destra afferrata dall'ingranaggio di una macchina. Ove non sorgano complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

L'immancabile investimento — Il venditore ambulante Foà Alessandro, di anni 31, venne arrotato da un legno — il cui conduttore rimase sconosciuto — nella stessa via dei Coronari. Il povero Foà ne ebbe assai malconcia la gamba destra.

Omicidio in provincia. — In Alatri, circondario di Frosinone, un tal Papitto Ercole uccideva, a colpi di rivoltella certo Rossi Vincenzo. Il Papitto venne arrestato subito dopo il fatto

Il resto del carlino. — Avanti al nostro tribunale comparve ieri certo Ignazio Lilli, accusato di rapina. Discussasi la causa, venne condannato a tre mesi di reclusione e a due di sorveglianza speciale. Condotto dai carabinieri fuori dell'aula per essere riaccompagnato alle carceri, nel passare avanti a certo Pilla Romolo, testimonio che aveva deposto contro di lui, gli sferrò un calcio, ma senza recargli alcun male. Per questo fatto, venne ricondotto avanti il tribunale, che gli diede il resto del carlino, condannandolo ad un altro mesetto di carcere.

Durante il sonno. — Il macchinista ferroviario Gustavo Bentivoglio, d'anni 28, da Modena, ieri sera, si addormentò in piazza Vittorio Emanuele. Durante il sonno venne alleggerito dell'orologio d'argento.

I gelosi. — In via Modena venne tratto in arresto un tal Tegani Enrico di anni 30, da Reggio-Emilia, perchè, armato di rivoltella e di coltello, minacciava di morte — così è scritto nel libro della Questura — certo Proi Giuseppe. E ciò per motivi di gelosia.

I caduti. — Lo stagnaio Conti Natale di anni 13, cadde, nel vicolo dei Vecchiarelli, riportando delle contusioni guaribili in 15 giorni; e sorte uguale toccò alla bambina Anita Aurigo, la quale in Borgo Pio, cadendo, si ruppe il braccio destro.

L'arresto di un omicida. — Giorni sono in Capranica veniva ucciso a colpi di coltello certo Franciosi Domenico. L'uccisore, nella persona di certo Del Figliuolo Giovanni, di anni 26, prendeva il largo e riparava in Roma, dove ieri veniva arrestato fuori di porta Trionfale.

Bambini scottati. — Nella cucina del signor Schiocchetti Pasquale, che abita in via Reggio, palazzo Petrocchi, stava bollendo una caldaia di lisciva, quando improvvisamente il fornello si ruppe. Il liquido si rovesciò per terra, ma ne rimasero scottati i due bambini dello Schiocchetti, Vincenzo di anni 6, che riportò alcune ustioni in faccia, e Giuseppina di anni 5, che restò ferita più gravemente, sì che ne avrà per 20 giorni almeno.

Risse. — Il fornaio Luigi Onorascenzi, di anni 24, da Roma, in un forno fuori di porta Cavalleggeri, venuto a questione con altri lavoranti, ebbe da uno di essi una coltellata in faccia; e la sarta Fossati Vittoria, una giovanotta sulla ventina, in via Giulio Cesare, palazzo Ratti, in seguito a litigio con un'altra donna, riceveva una bastonata alla testa, che le produsse una seria lesione.

Condotta medico-chirurgica. — A tutto il 20 corr. è aperto in Roccamassima il concorso alla condotta medico-chirurgica, retribuita coll'annuo stipendio di L. 2600 nette. Coloro che intendono concorrervi rivolgano le domande al sindaco di quel Comune.

Corso 15. — D'affittarsi piccolo appartamento, scuderia e rimessa.

Quattro grandi vendite. — Causa partenza, stamane alle 10, nel palazzo Carcano, in via Due Macelli, n. 91 al 94 (angolo Capo le Case) prima vendita di mobili, pianoforti, lampadari ed altro. Il perito *Ettore Fantacchiotti*.

Le tre vendite di mobili d'un « attaché » d'ambasciata, delle quali abbiamo dato estesi resoconti nei passati giorni, proseguiranno — lo ricordiamo — questa mane 14, e domani 15, alle 10, in via Nazionale 50. E' inutile ripetere la descrizione dell'appartamento, quando si sa che questo serviva ad un diplomatico.

Vendita all'asta, domani sabato 15, alle ore 10 ant., di mobilio e tappezzeria appartenente ad una famiglia che parte da Roma. Il perito *Scalzi*.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi, dalle 3 1[2 alle 5, al Pincio, il concerto del 70° fanteria, diretto dal maestro Marenco:

1. Marcia « Donna Juanita » Suppé.
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini.
3. Finale 3° « Roberto il diavolo » Meyerbeer.
4. Melodie « La musica proibita » Gastaldon.
5. Pot-pourri « Boccaccio » Suppé.

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE.

Il Birichino, *bozzetto melodrammatico in un atto di E. Golisciani, musica di LEOPOLDO MUGNONE.*

Il bozzetto verseggiato dal Golisciani deriva in linea retta da una vecchia commedia dell'Arrighi, intitolata *Il delitto degli altri* o il *Cantoniere*. Se il librettista non ha attinto da quella commedia la tela del suo bozzetto, vuol dire che ci troviamo di fronte ad un'altra di quelle stranissime derivazioni così frequenti ai nostri felicissimi giorni. Comunque sia il bozzetto del Golisciani è una misera cosa, sceneggiata così così e verseggiata proprio alla carlona.

L'intreccio è semplicissimo: Una madre è stata tradita, ha avuto un figlio che abbandonato ignora ove egli viva. L'uomo che la rese madre è morto: affranta dalla sventura invoca la morte e fa per suicidarsi gettandosi sotto il treno che passa, ma è salvata da un *birichino*, giovinetto di 15 anni, povero orfano che ha una sola nube nella beata innocenza della sua età: ignorare chi è e dov'è la sua mamma.

Il piccolo dramma è tutto qui: il *birichino* per combinazione è proprio il figlio smarrito della disgraziata *Maria*: essi si riconoscono, si riabbracciano, e tutto finisce nella contentezza generale.

Per compiere il quadro c'è poi un altro riconoscimento, quello di papà *Blanchot* che si rivela per Giorgio Brandt, padre del seduttore di *Maria*.

Questo *Blanchot*, che è messo lì nel libretto tanto per dare — invano — un po' di varietà e movimento drammatico all'azione, ha tutta una triste istoria ch'io risparmierò ai miei lettori.

Basta sapere che, un dì nobile e ricco, egli si oppose al matrimonio di suo figlio con *Maria*, umile artigiana, ma sopraffatto da sventure d'ogni genere si ridusse a fare il cantoniere ferroviario, ed è in tale condizione che almeno ha la gioia di ritrovare la nuora e il nipotino, che benedice solennemente, riconciliandosi con loro, come nelle oneste commedie, antica delizia di nostri buoni progenitori.

***

Il maestro Mugnone con una tela così grama e banale non poteva, umanamente, a meno di rivelarsi un genio o un operista di primissimo ordine, scrivere una partizione di effetto immediato e teatrale. Le posizioni sceniche sono deboli, la verseggiatura sfiancata e alle volte grottesca. E però tutte le deficienze del libretto si riflettono nella musica che ha poco rilievo, meno carattere, quasi niente colore. Ancora, e permetta il chiarissimo musicista di essere franco come si conviene con artista vero e colto suo pari, non mi pare che l'ispirazione gli abbia sorriso sempre e luminosamente. C'è nello spartito una povertà di idee originali, uno sforzo di svolgimenti melodici che danno come un senso di vuoto generale.

Sono tutti pezzettini, spunti morti sul nascere e invano tormentati per ottenerne il periodo melodico, accenni vaghi che non si slargano mai in una di quelle linee larghe e possenti che testimoniano della presenza dell'operista nato. Sbaglierò ma non so spiegarmi la ragion d'essere di questo lavoro. E' vero che il Mugnone non ha preteso di dare soverchia importanza al *Birichino*; si è divertito a scrivere una specie di *lever de rideau*, una cosettina tutta grazia, profumo e aristocratica finezza di forma. Ma il disegno gli è mancato; la solidità della struttura per cui questa musica sua non ha e non può avere vita duratura.

Giova riconoscere al maestro, senza restrizioni e mezzi termini, la squisita padronanza della massa orchestrale. Come partitura d'orchestra il *Birichino* è un'opera che ha pregi singolari. Vi è misura, accortezza somma nell'impiego degli strumenti, sobrietà, elevatezza di intendimenti, impeccabile continuità di buon gusto.

In certi punti il commento polifonico è tutta una delizia, un ricamo che ha vaporosità e ineffabili sfumature bizetiane.

E anche quando l'idea melodica è inconsistente o monca o a imitazione palese, l'orchestra nelle sue sottili trasformazioni tonali e ritmiche le imprime un certo sapore personale e una simpatica genialità.

Concludendo: il *Birichino* può piacere, ma ad un patto: di non fraintenderne le intenzioni e non volercelo gabellare per quel che non è, come ha tentato il pubblico di ieri sera incontinente nell'applauso fino all'irragionevolezza.

E probabilmente parte di questo pubblico fischierà Wagner o rifischierebbe Boito, all'occorrenza. Gran be la cosa questi pubblici che ci vanno formando, educando!...

L'esecuzione buona per parte dell'orchestra: ottimo Toto Cotogni, un po' sacrificato nella parte, e che ebbe un affettuoso applauso di sortita: eccellenti i cori che finalmente non stonarono; fecero del loro meglio e si fecero anche applaudire la Brambilla e la Paolicchi-Mugnone.

Borelli.

Quirino. — La briosissima e tanto simpatica operetta *Le campane di Corneville* ebbe iersera accoglienza simpatica e festosa.

Grandi applausi salutarono tutti: dalla gentile signora Vitali alla Maresca, dal Lorè, artista dotato di robustissima voce, al Fari, al Favi ecc.

Parecchi *bis* e la *ballata* dell'ultimo atto fu trissata.

Stasera replica e domani la nuova operetta *I coscritti*.

Politeama Reale. — Folla enorme ieri sera allo spettacolo d'addio della compagnia equestre Pinta.

Domenica principieranno le sfide di lotta tra il *Trio Rasso* e il Bartoletti e..... lo diremo a suo tempo.

Iersera il *Valle* rimase chiuso per la morte del suo proprietario, cav. **Antonio Baracchini.**

Con lui scompare una delle figure più caratteristiche degli impresari teatrali romani.

Antonio Baracchini ereditò da suo padre, cav. Pietro, un discreto patrimonio, che egli però seppe aumentare con fine accorgimento speculativo.

Suo pensiero costante fu quello di dare a Roma un teatro stabile di prosa malgrado che venisse avversato da speculazioni consimili.

L'incremento della sua fortuna cominciò al *Metastasio* allorchè il celebre pulcinella Raffaele Vitale, lasciato il teatro *Alibert*, trasportò le sue tende colà.

Toto Baracchini sollecitò l'amicizia dei più noti artisti italiani e stranieri, dando così costantemente alle sue imprese un indirizzo artistico.

Antonio Baracchini non lascia rancori: rigido negli affari non era facile a concessioni, ma fu sempre corretto e non fece mai male a nessuno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Le Campane di Corneville* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1[2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'11 al 20 del mese di Settembre 1892

Circolazione triplice

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 112,738,902 95
Cambiali sino a tre mesi	» 93,975,582 81
Id. Id. oltre i tre mesi	» [illegible]
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 102,89330
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 73,959 40
Anticipazioni	» 28,273,504 97
Boni del Tesoro diretti	» 2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 18,257,629 56
Immobili	» 2,266,068 96
Altri impieghi diretti	» 13,462,498 12
Effetti ricevuti all'incasso	» 2,973,141 49
Crediti	» 57,746,638 85
Sofferenze	» 15,829,018 08
Depositi	» 172,962,648 65
Partite varie	» 92,637,923 71
Totale	L. 614,404,910 83
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 5,197,206 84
Totale generale	L. 619,602,117 67

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 12,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 217,703,142 50
Idem coperta da altrettanta riserva	» 11,563,738
Idem per conto del Tesoro	» 16,203,29[illegible] —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 35,410,210 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 77,422,102 55
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 172,962,648 65
Partite varie	» 7,202,823 91
Totale	L. 612,967,957 71
Rendite del corrente esercizio	» 6,634,059 96
Totale generale	L. 619,602,117 67

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale E. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 21,923,551.76.

Ultime Notizie

S. M. il Re a S. Maurizio.

(S) **San Maurizio**, 13. — Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dalla principessa Letizia e dal duca degli Abruzzi, è qui giunto alle ore 10 ant. e fu ricevuto dalle autorità civili e militari, dalle Società e da un'immensa folla, al suono delle campane e con grande entusiasmo.

Il Re ed il Principe di Napoli montarono a cavallo e la principessa Letizia ed il Duca degli Abruzzi in vettura, e, seguiti da un brillante stato maggiore, si recarono al campo di San Maurizio, ove il Re passò in rivista la divisione della milizia mobile.

(S) **San Maurizio**, 13. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Napoli e dall'on. Pelloux e seguito da un brillante Stato maggiore, ha passato in rivista 7500 uomini della divisione di milizia mobile.

Le truppe erano schierate per reggimenti, in colonna di battaglione, al comando del generale Orero, ed occupavano la linea tra la batteria Duca di Genova e la strada di Cuorgnè.

Il loro sfilare fu brillantissimo per ordine e contegno marziale.

Dopo la sfilata, le truppe si sono riunite ed il Re si portò nel centro, esprimendo ai comandanti la sua soddisfazione.

Quindi il Re visitò i baraccamenti.

La principessa Letizia e il Duca degli Abruzzi assistettero alla rivista in vettura, la quale fu coperta di mazzi di fiori al loro ritorno a San Maurizio.

Il Re e il Principe di Napoli tornarono a cavallo, fra le acclamazioni della folla, alla stazione di San Maurizio, dove il Re ed i Principi si congedarono dal Sindaco, dall'on. Cibrario, dal parroco e dalle altre autorità del paese.

Il Re ed i Principi, fra entusiastiche ovazioni, ripartirono per Torino.

Il paese è imbandierato. Per la venuta del Re furono eretti archi di trionfo. Dai paesi contermini accorsero numerose le popolazioni ad ossequiare il Re ed i Principi.

Domattina avrà luogo lo scioglimento del campo di San Maurizio. Le truppe partiranno per Torino per reggimenti.

(S) **Torino**, 13. — Il Re ed i Principi Reali sono tornati da San Maurizio e sono rientrati in Palazzo alle ore 1,45 pom.

(S) **Torino**, 13. — Il Re ed il Principe di Napoli sono partiti per Monza alle ore 5 pom. salutati alla stazione dalla principessa Letizia e dal duca degli Abruzzi ed ossequiati dagli on. Giolitti e Pelloux e dalle autorità. Una grande folla nei pressi della stazione acclamò vivamente la famiglia reale.

(S) **Milano**, 13. — S. M. il Re ed il Principe di Napoli passarono stasera alle 7,45 pel bivio della Passerella diretti a Monza, ove arrivarono alle 8,4.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è arrivato alle ore 11 ant. da Cavour e ripartirà stasera alle 7,50 per Roma.

Il ministro del tesoro ha, con decreto di questi giorni, determinato che il servizio speciale dei debiti dei Comuni siciliani accollati allo Stato, sia esercitato dalla direzione generale del debito pubblico, lasciando alla direzione generale del tesoro il solo riconoscimento eventuale però delle nuove rendite da iscrivere sul debito perpetuo dei Comuni siciliani.

L'on. Brin ha ricevuto ieri alla Consulta il Corpo diplomatico.

L'on. Bonacci è ritornato ieri a Roma.

Telegrafano da Londra che il ministro degli esteri, lord Rosebery, ricevette l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

Telegrafano da Parigi che il presidente della Repubblica, Carnot, ricevette ieri mattina l'ambasciatore d'Italia, comm. Ressmann.

Il comm. Macciò, agente diplomatico d'Italia al Cairo, è stato in questi giorni a Roma e ieri è partito per Pistoia, per terminarvi il suo congedo. E' pure di passaggio a Roma il cav. Bottesini, console generale a Smirne.

L'on. Lacava negli Abruzzi.

(N) **Scerni**, 13, ore 16,45. — Il ministro Lacava è giunto a Casalbordino, accompagnato dal barone De Riseis, dal prefetto Celli, da Nolli, capo del Gabinetto, dal capo divisione comm. Pasqui.

Il Comune era imbandierato, ai balconi eranvi arazzi.

La popolazione, col sindaco ed i consiglieri, accolsero con entusiasmo il ministro, che recossi nella casa comunale, dove ricevette le autorità e la Società operaia, a cui rivolse parole affettuose per le classi operaie ed agricole.

Poscia partì per Scerni, accompagnato da carrozze e seguito dal barone De Riseis, dalle autorità civili e militari e dai sindaci del circondario.

Scerni pure lo accolse festosamente. La città era addobbata con archi e bandiere; suonava la musica della Società operaia.

Stasera illuminazione e domani visita alla Scuola agraria.

Alla Minerva.

Qualche giornale ha detto che il decreto col quale il prof. G. Chiarini, preside dell'Umberto I, era stato nominato direttore dell'insegnamento classico al ministero dell'istruzione, non fu registrato dalla Corte dei conti.

Sta invece che il decreto fu registrato.

L'Imperatrice Federico.

(S) **Milano**, 13. — L'Imperatrice Federico si recò oggi a visitare la Certosa di Pavia.

I vini italiani nell'Alsazia.

(S) **Strasburgo**, 13. — Una corrispondenza del Giornale Ufficiale dichiara che l'importazione dei vini italiani non deprime punto il prezzo del vino alsaziano. In questo anno, malgrado la crescente estensione presa dall'importazione dei vini, vi è anzi un aumento nei prezzi dei vini leggeri da tagliarsi.

I vini così tagliati prendono una grande estensione.

Per i maestri elementari.

Il Ministero della pubblica istruzione ha, con recenti decreti, stabilito il seguente concorso per l'aumento di stipendio ai maestri elementari:

L. 14,501.05, a favore della provincia di Cuneo; L. 26,880.20, id. di Genova; L. 9,884.89 id. di Avellino; L. 8,498.71 id. di Benevento; L. 13,625 id. di Lecce; L. 24,814.64 id. di Milano.

Contro la fillossera.

Ai comuni di Santa Lucia del Mela, Milazzo, S. Pier Niceto, e Condrò in provincia di Messina furono estesi i provvedimenti legislativi per impedire la diffusione della fillossera.

R. navi armate.

Il 12 corrente la R. nave *Andrea Doria* è partita da Spezia diretta a Santo Stefano ed il *Volta* è giunto a Spezia.

Lo stesso giorno è arrivato a Palermo il *Palinuro*.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II a Vienna.

(S) **Vienna**, 12. — L'Imperatore Guglielmo conferì all'Arciduca Federico il Gran Cordone dell'Aquila Nera.

Stasera, vi fu a Corte un pranzo di gala. Non si pronunziò alcun brindisi.

L'Imperatore Guglielmo si fece presentare i ministri Zalesky, Kuenburg e Steinbach.

Dopo il pranzo, i due Imperatori assistettero ad una rappresentazione nel teatro di Corte colla maggior parte dei personaggi che avevano assistito al pranzo.

L'Imperatore Guglielmo indossava l'uniforme degli ussari austriaci.

Negli intermezzi i due Sovrani conversarono con molta cordialità.

(S) **Vienna**, 13. — L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dall'Arciduca Francesco Ferdinando e dall'ambasciatore tedesco, principe di Reuss, si è imbarcato alle ore 8 ant., sopra un piccolo vapore, elegantemente addobbato, per recarsi ad una partita di caccia sul Danubio.

La folla acclamò l'Imperatore e l'equipaggio lo accolse con un triplice *urrà*.

La caccia durerà fino alle 3 pomeridiane.

(S) **Vienna**, 13. — L'imperatore Guglielmo tornò a Schoenbrunn alle ore 5 pom. cogli altri personaggi che parteciparono alle caccie sul Danubio.

Poscia vi fu pranzo a Corte, a cui assistettero soltanto l'imperatore Guglielmo, l'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Francesco Ferdinando.

(S) **Vienna**, 13. — L'imperatore Guglielmo è partito stasera alle 8,55. L'imperatore Francesco Giuseppe lo accompagnò alla stazione, ove si trovavano l'ambasciatore, principe di Reuss, gli ufficiali del servizio d'onore ed il personale dell'ambasciata tedesca. I due sovrani si congedarono nel modo più cordiale e si abbracciarono e baciarono. Una folla immensa acclamò vivamente i due imperatori.

L'imperatore Francesco Giuseppe è partito alle 9,20 pom. per Gödöllö.

Le Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Budapest**, 13. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca intraprese la discussione del credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il giovane czeco Eym critica violentemente le condizioni della Bosnia e la linea di condotta seguita dal ministro Kallay relativamente alle questioni economiche politiche e scolastiche. Dice che i maomettani sono rimasti ostili all'occupazione e che i cattolici sono pure malcontenti.

Eym conclude col proporre una risoluzione colla quale chiede la creazione di una rappresentanza costituzionale nella Bosnia ed Erzegovina.

(S) **Budapest**, 13. — La Commissione del bilancio della guerra della Delegazione ungherese tenne una seduta nella quale il ministro della guerra dette spiegazioni sul riordinamento delle truppe tecniche, le quali saranno riunite in un corpo di Pionieri che si comporrà di 75 compagnie. Alla testa del corpo verrà collocato un ispettore generale che non dipenderà dal capo dello stato maggiore. Il riordinamento sarà ultimato nel 1897.

La conferenza monetaria.

Il governo belga non ha ancora designato i suoi delegati alla Conferenza monetaria internazionale.

Si tratta tuttavia del signor De Smedt De Naeyer e del senatore Montefiore Levi.

Il signor Sainctelette, commissario della Zecca, sarebbe delegato tecnico.

Il *Times* ha da Filadelfia che, secondo le istruzioni che il presidente Harrison sta per redigere per i delegati americani alla Conferenza monetaria di Bruxelles, questi delegati dovranno cercare di ottenere le migliori condizioni possibili per la fissazione di un rapporto tra l'oro e l'argento impiegati concorrentemente.

Il *Figaro* ha da Bruxelles che ventidue Stati hanno già notificato la loro partecipazione alla Conferenza monetaria internazionale, che si aprirà il 22 novembre in quella città.

Nel Venezuela.

Un dispaccio dalla Guayra al *New-York Herald* annunzia che il gabinetto provvisorio del Venezuela è stato composto nel modo seguente:

Affari esteri: Pedro Esequiel Rojas — Interno: Leon Colima — Finanze: Pietri — Guerra: Guzman Alvarez — Polizia generale: Victor Rodriguez — Telegrafo: Leopoldo Baptista — Lavori pubblici: Minoz Tebar — Istruzione pubblica: Silva [illegible]

Il signor Ka[illegible] in capo, e il signor [illegible] è nominato generale [illegible] governatore di Caracas.

Il Belgio ed il Congo.

Durante la visita da lui fatta al Salon delle Belle Arti a Gand, il Re dei Belgi si è intrattenuto con un professore dell'Università e gli ha fatto la dichiarazione seguente:

« Bisogna che il Belgio si crei dei nuovi sbocchi, poichè dappertutto le tariffe protezioniste ci chiudono le porte.

Io mi sforzo di creare nel Congo una colonia eccellente per il Belgio.

Non temo una crisi politica; l'unione dei buoni cittadini può scongiurarla. Temo la crisi economica, che minaccia il nostro paese; da ciò i miei sforzi.

Avviene un po' del Congo come di un quadro non terminato; bisogna aspettare che sia finito per giudicarlo. »

Il Re, continuando, disse avere una grande fiducia nella opinione pubblica, che, a buon diritto rappresenta una parte considerevole nella storia.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 13, 8,35 pom. — Il *XIX Siècle* porta, sulla fede di lettere giunte ad una Casa di commercio di Marsiglia, la cattura del vapore italiano *Scarfellino* presso il Piccolo Popo, sulla costa dell'Africa occidentale.

L'*avviso* francese *Brandon* sorprendeva il 9 corrente lo *Scarfellino* nel momento in cui sbarcava presso Dokope in alcune piroghe delle munizioni da guerra e dei fucili italiani destinati a Re Béhanzin del Dahomey.

Bosano, capitano dello *Scarfellino*, pretendeva che le munizioni fossero destinate ai commercianti portoghesi, ma Ballot, governatore della Riviera del Sud, avvertì il governo che ordinò il sequestro dello *Scarfellino*.

(N) **Parigi**, 13, 6,45 pom. — A Grasse oggi davanti al tribunale, è incominciato il processo per adulterio, intentato dall'americano Deacon a sua moglie.

L'avvocato di questa chiese che il tribunale si dichiarasse incompetente.

Il tribunale si è rifiutato, ma essendosi la signora Deacon appellata di questa decisione, il processo venne rinviato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 13. — Secondo l'*Invalido russo* un nuovo corpo d'armata che porterà il numero 18 sarà formato nel distretto militare di Pietroburgo e sarà formato dalle 23.a e 24.a divisioni di fanteria. Il generale barone di Feddler ne sarà nominato comandante.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13. — Atti di ammutinamento furono commessi a Portsmouth da una compagnia del servizio dei trasporti: essa distrusse i finimenti dei cavalli.

L'intera compagnia fu consegnata. I soldati che la compongono si lagnano che gli esercizi sono eccessivi.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 13, 5,30 pom. — Si ha da Belgrado che l'ex presidente del Consiglio, Pasic, pubblica nel giornale radicale, l'*Odjek*, una descrizione dell'attentato commesso contro di lui.

Constata che la guardia campestre sparò due volte contro di lui un grande revolver alla distanza di circa trenta metri.

Aggiunge che l'intenzione maligna della guardia campestre è incontestabile.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 13, 2,20 pom. — Il Congresso dei liberi pensatori è stato aperto ieri. Vi assistevano alcuni delegati stranieri.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 13. — Si assicura nei circoli bene informati che l'idea dell'invio di una Commissione in Armenia per farvi un'inchiesta sulle condizioni del paese sia stata abbandonata e che gli Armeni stessi non siano favorevoli alla visita di una tale Commissione.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — Il Presidente della Repubblica, Saens Pena, ha aperto la sessione del Congresso e vi ha prestato giuramento.

La plebe fischiò l'ex Presidente Pellegrini. Avvennero alcuni tumulti.

Saens Pena, nel suo programma, dice che governerà senza spirito di partito per ottenere l'unione di tutti gli Argentini, ma non esiterà a procedere contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Egli porterà speciale attenzione sull'amministrazione finanziaria ed esigerà tutte le economie possibili. Conclude col fare appello a tutti gli uomini eminenti per rialzare le sorti del paese.

Movimento della navigazione.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 12. — Il *Giava* della N. G. I., proveniente da Bombay ed Aden, proseguì ieri per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 13 ottobre 1892.

Gli affari furono oggi poco attivi e la tendenza rimane debole. Le Generali furono negoziate a 361, le Condotte a 433 dopo 436, il Mobiliare a 545, e le Immobiliari a 169 e 171. La Rendita ebbe mercato a 96,55 per fine, e 96,37 e 96,35 per contanti. Poco negli altri valori. Omnibus 179 1[2 — Gas 955 e 957 — Risanamento 181. Nulla nel resto.

Cambi: Parigi 103,30 — Londra 25,88.

Ore 6,30 pom. — Rendita 96,45 — Generali 361 — Mobiliare 545, 548 1[2 — Meridionali 667 1[2 — Mediterranee 550 1[2 — Condotte 432 — Immobiliari 170 — Omnibus 179 1[2 — Risanamento 180 — Acqua Marcia 1188 — Gas 956 — Molini 174.

BORSE ITALIANE — 13 ottobre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 47	96 35	96 37	96 50
Id. fine	— —	96 50	96 47	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare	544 1/2	— —	545 —	554 —
» B. Generale	361 —	361 60	— —	— —
» ferr. Medit.	552 —	551 —	551 50	— —
» » Merid.	668 —	667 —	668 —	668 —
» B. di Torino	— —	— —	449 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	98 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina	— —	— —	37 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	45 —	— —
» Nav. Gen.	310 —	313 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	258 —	254 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. S. Ist. 4 %	— —	488 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 1/2	— —
Francia vista	103 95	103 90	103 80	103 85
Berlino id.	127 70	127 70	— —	— —
Londra a 3/m	26 02	— —	25 87	25 89

Parigi, 13, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	99 67	99 60	— —
» 3 0[0 perp.	99 40	99 27	99 15
» 4 1[2 0[0	106 07	106 10	— —
italiana 5 0[0	[illegible] 95	93 17	93 05
turca	22 1[illegible]	22 17	22 12
spagnuola	64 53	[illegible]	64 15
russa nuova	— —	79 80	[illegible] —
portoghese	25 7/8	26 3/16	— —
ungherese	— —	95 13/16	— —
Egiziano 3 0[0	— —	501 1/4	— —
Banca di Parigi	691 —	683 —	— —
Banca di Sconto	220 —	220 —	— —
Banca Ottomana	— —	602 —	601 56
Credito Fondiario	— —	1122 —	— —
Azioni di Suez	— —	2637 —	— —
Azioni Panama	20 —	26 —	— —
Lotti Turchi	— —	9175 —	9250 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 15/16	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	— —	— —	14 75
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, 5 pom. (*Fonte francese*). — All'apertura mercato sostenuto. Poi vendite di primo ordine in fondi russi resero più pesanti le quotazioni. Il 3 per cento francese fu principalmente colpito e restò a 99,27. Italiano più debole a 93,17. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 13, ore 10,3 pom. — (Fonte italiana) — Pesanti 99,15 — 15[50 — 32[25 — 93,05 — 52[25 — 65[50 — 22,10 — 12[25 — 601,25 — 26,06 — 385 — 64,25 — 50[50.

Vienna, 13 ferma	12	13	Londra, 13 chiusura	13	13
Mobiliar.	313 —	313 87	N.n Cons.	97 5/16	97 1/4
R. aust. cn	115 —	115 —	Italiana	92 5/8	92 5/8
Id. oro	96 75	96 82	Turca	21 15/16	21 15/16
N.ni d'oro	9 52	9 51 1/2	Egiziano	99 1/2	99 1/4
C. Londra	119 65	119 60	Argento	38 5/8	38 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 31,000 Ritirate st. 169,000

Berlino, 13 calma	12	13	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	93 —	92 90	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 90	92 70	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	106 70	106 40	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	205 50	204 60	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 28 1/2	20 28 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 1000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 13 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 2700
TENDENZA riservata per f. ottobre » 51 25

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 9000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 96.50

New-York, 13 ottobre Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 13 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	—	50	25	debole
Avena	16	75	16	90	incerta
Olio di colza	59	50	60	75	calma
Spiriti	46	25	46	50	ferma
Zuccaro raffinato	105	50	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2780	2004	1 54	0 94
Montoni	13686	13450	1 86	1 [illegible]
Porci	5016	4980	1 40	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

In appoggio delle sue parole, Fabrègues fece vedere a Matilde i giornali tecnici e politici che celebravano quella scoperta meravigliosa.

Crediamo pressochè inutile aggiungere che trattavasi della misteriosa linfa del dottor Koch che doveva uccidere i bacilli della tubercolosi, e sulla quale, dopo i primi entusiasmi, la scienza non si è ancora pronunziata.

— E voi avete questo nuovo rimedio? — domandò Matilde fremendo.

— Non ancora.

Fabrègues le spiegò quello che aveva fatto.

Fino dalle prime rivelazioni, si era affrettato a scrivere a Berlino.

Il dottor Koch gli aveva risposto, e di momento in momento attendeva la preziosa linfa che doveva ridare la vita a Matilde.

E' noto che i malati si attaccano con ardore febbrile a tuttociò da cui attendono un sollievo.

Matilde avrebbe voluto essere convinta.

— Grazie! — disse a Claudio con effusione.

E poi con un sospiro aggiunse:

— Speriamo!

Il dottore Fabrègues tornò alle sue domande.

— Mi avete detto — disse — che il barone Di Aubagny è a Royat.

— Con mia zia e col dottore Bordat.

— Ne siete certa?

— Certissima.

— E che cosa può fare a Royat?

— L'ozioso, come dovunque!.. Beati coloro che hanno così facile l'esistenza!..

— Quanto a me — disse Fabrègues — compiango queste esistenze vuote, inutili... noiose....

— Io credo che v'ingannate.

— Come?

— Il barone non si annoia.

— Eppure — fece Fabrègues senza poter nascondere una certa amarezza — io l'ho sempre conosciuto ozioso, cercando di ammazzare il tempo, portando la sua noia dal circolo alla trattoria.

— Voi esagerate.

— E credo che a Royat farà altrettanto.

Questa volta Matilde si mise a ridere.

— Perchè ridete? — chiese Claudio.

— Quanto a Royat sono certa che non s'annoia.

— Come lo sapete?

— Lo so... da certe confidenze che mi sono state fatte.

— Ah!

— Il barone non sta quasi mai a Royat.

— Diavolo!

— Egli è sempre in giro.

— Oh!

— Pare che abbia una passioncella.

Fabrègues rimase, in apparenza, impassibile.

Egli si attendeva quel colpo.

I suoi presentimenti si realizzavano.

— E' strano! — fece egli in tono sprezzante.

— Perchè? — chiese Matilde.

— Perchè credevo che quel quintale di lardo non amasse che la sua persona.

— Voi lo calunniate.

— Insomma, voi dite che egli ha una passione.

— Sì.

— E conoscete la fortunata donna che ha saputo inspirarla?

— No.

Dopo questa dichiarazione così precisa, Matilde cercò di difendere il barone.

— Io vi affermo — disse — che la vostra antipatia è ingiustificata. Il barone è un galantuomo...

— E anche un uomo galante.

— Non sapete che è un po' nostro parente?

— Ignoravo di aver questo onore! — fece Fabrègues ironicamente. — Talchè verrà a vederci?

— Lo spero.

— La signora Di Breville vi ha annunziato la sua visita?

— Presso a poco.

— Per quando?

— Fra due o tre giorni. Forse verrà venerdì, il giorno del concerto.

— Quale concerto? — chiese distrattamente Fabrègues.

— Non lo sapete?

— Ah! quello di Jordal?

— Appunto.

E allora, come se avesse dimenticato qualche cosa, Matilde aggiunse:

— A proposito! Oggi è venuto a trovarmi il dottore Jordal e mi ha incaricato di una missione.

— Quale?

— Di questuare pei poveri.

— Voi?

— Sì... e spero di fare buoni incassi.

— Badate a non stancarvi!

Un pallido sorriso sfiorò le labbra di Matilde.

— Che importa? — disse. — Dal momento che voi avete il rimedio al mio male...

Ci fu un lungo silenzio.

L'orologio suonò le sette.

— Vogliamo andare a pranzo?

Matilde fece un gesto di noia.

— L'albergo è triste!

— Ma si sta meglio là che a casa nostra.

— Dobbiamo rimanere ancora molto tempo a Mont-Dore?

Fabrègues scosse il capo e rispose:

— Non credo.

E nello stesso tempo si morse le labbra in un certo modo.

Matilde aveva suonato.

Subito dopo comparve Giuliana.

— Vi attendo in strada! — disse Fabrègues alla moglie.

— Sta bene.

— La signora è molto stanca! — obiettò Giuliana.

— Eh! via! Col medico nulla nuoce! — rispose Matilde scherzando.

— In ogni modo la signora farà bene a coprirsi molto. Le serate sono già fresche, e io che sono robusta ho già preso un gran raffreddore.

— Mi coprirò.

— Inoltre vorrei far notare alla signora che siamo qui da un pezzo, e che tutti coloro che sono venuti insieme a noi sono già ripartiti.

— Partiremo anche noi.

— Tanto meglio... sopratutto se andremo a Breville, dove si stava così bene.

— E' vero! — mormorò Matilde con un sospiro di rimpianto.

— E laggiù tutti vi vogliono bene.

La malata non rispose.

Giuliana le metteva la pelliccia.

E vedendo quel volto così pallido e macilento, il cuore le si stringeva.

Quando Matilde fu in strada, e che la vide allontanarsi al braccio di suo marito, Giuliana mormorò qualche parola certamente ostile a Fabrègues.

Ma costui non se ne curava.

Il seguito in quarta pagina.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

9ª Decade dal 21 al 30 settembre 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	101,132 00	1,182 00	10,813 00	127,685 00	567 00	241,329 00	609	396 00
1891	105,715 00	1,624 00	11,442 00	132,072 00	1,197 00	252,050 00	609	414 00
Differ. 1892	— 4,583 00	— 442 00	— 629 00	— 4,437 00	— 630 00	— 10,721 00	»	— 18 00
Prodotti dal 1. luglio al 30 settembre 1892.								
1891-92	923,088 00	18,881 00	117,893 00	1,015,090 00	7,927 00	2,083,179 00	609	3,421 00
1890-91	912,756 00	17,057 00	117,603 00	1,026,558 00	8,990 00	2,076,964 00	609	3,410 00
Differ. 1892	+ 10,332 00	+1,824 00	+ 6,290 00	— 11,168 00	— 1,063 00	+ 6,215 00	»	+ 11 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	25,660 00	35 00	1,387 00	7,810 00	10 00	34,902 00	247	141 00
1891	15,930 00	151 00	1,002 00	5,038 00	122 00	22,243 00	178	125 00
Differ. 1892	+ 9,730 00	— 116 00	+ 385 00	+ 2,772 00	— 112 00	+ 12,659 00	+ 69	+ 16 00
Prodotti dal 1. luglio al 30 settembre 1892.								
1891-92	207,597 00	2,230 00	13,405 00	52,559 00	767 00	276,558 00	226	1,224 00
1890-91	154,665 00	1,382 00	9,222 00	39,095 00	1,088 00	205,452 00	149	1,379 00
Differ. 1892	+ 52,932 00	+ 848 00	+ 4,183 00	+ 13,464 00	— 321 00	+ 71,106 00	+ 77	— 155 00

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5		1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11.55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.49	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10.30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	8.56	......	12.49	4.46	8.38 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.13	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.55 f.	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8.55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	Cacciatori								
Roma partenza	5.25a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.35a.	7.37a.	10.37a.	12.32p.	4.7 p.	6.28p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16a.	1.11p.	4.47p.	7.9 p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1 a.	9.—a.	11,52a.	4.16p.	5.53p.	—.—	f7.40	—.—	—.—
Bagni partenza	6.40a.	9.40a.	12.32p.	4.57p.	6.32p.	—.—	f8.19	—.—	—.—
Roma arriva	7.47a.	10.47a.	6.39a.	6.4 p.	7.40 p.	—.—	f9.40	—.—	—.—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Ciumaca mia adorata! Dispiacentissimo essere causa tanti fastidi... non vedo l'ora di averti qui sempre stretta al cuor mio! Stai tranquilla da mia parte andò tutto... benissimo! Rispondimi subito, dimmi che sabato tornerai definitivamente, altrimenti angelo mio procura venire tu... almeno passeremo una giornata felice... di paradiso! Scrivimi immediatamente o telegrafami dimmi che ora stai bene, tranquilla, che torni... che m' ami tanto... tanto quanto voglio... mille b... 937

Pantheon — Grazie, angelo buono — non incolparmi se temo perdere tesoro — Più t'insalsi maggiormente temo, sento essere poco — Puoi imaginarti consiglio mio cuore — Moltissime cose impossibili risponderti. Pensa che ti adoro, cerco soddisfare tuoi desideri. 937 R.

Cesarina. Dolente tua malattia, più ancora tuoi timori per me. Amo te sola, angelo mio. Credi gentiluomo. A voce spero levarti dubbi — Amami tu 937 HEINE.

(Argo). Non comprendo come non vengono pubblicate le mie corrispondenze. Sono due volte che scrivo inutilmente. Domani giovedì ti attendo alle 10 3[4] precise. Spero verrai. 935

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lip[sia]